IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 46 * Centesimi 5 in tutto il Regno * VENERDÌ 10 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Costituzione del Senato.

Bisogna ritornare a circa trent'anni addietro, quando per alcune settimane si svolse la famosa questione del macinato, per formarsi un'idea della imponenza che presentava nella seduta di ieri il Senato del Regno.

Se si tien conto dei rigori eccezionali di questa stagione bisogna convenire che i senti ri del Parlamento italiano non si risparmiano quando si tratta di una grande questione che tocca i cardini delle istituzioni fondamentali dello Stato.

Attiere della discussione su di una riforma del Senato fu l'ex Guardasigilli on. Scialoja, il quale, dopo una calorosa orazione, di cui diamo largo resoconto, concluse con un ordine del giorno nel quale, attermata la non necessità i altre riforme tranne quelle che riflettono alcuni meccanismi senza toccare l'essenza dell'istituto, propone di passare all'ordine del giorno sulla Relazione Arcoleo.

Esprimendo le idee di un gruppo di senatori, che non si possono dire moderniati, l'on. Bonasi, rispondendo ad alcune argomentazioni dell'on. Scialoja, dimostrò come si potesse discutere della riforma, avendo il Senato stesso determinato di prenderla in esame e concludere con l'affermare che egli ed i suoi amici, tutto sommato, si trovavano in un ordine d'idee non molto distante da quelle espresse dall'on. Scialoja.

Il dibattito della prima giornata si riassume in questo: che i senatori dei quali fu interprete l'on. Scalioia ritengono non sia il caso discutere subito la Relazione, mentre l'on. Bonasi e i suoi amici pensano che si debba venire a qualche risoluzione.

E poichè il Senato andrà certamente innanzi per alcuni giorni nella discussione, molto probabilmente si vedrà delinearsi una larga corrente per alcune lievi innovazioni, che non tangono l'organismo attuale.

Designazione al Re dell'ufficio di presidenza come già si è convenuto: miglior ripartizione del lavoro parlamentare, ordinamento soltanto di progetti prettamente tributari: fissazione del numero massimo di nomine di senatori durante l'anno: limitazione nella categoria dei funzionari e qualche altra foglia, rispettando il tronco e i rami principali.

Come si vede, su questi punti possono trovarsi tutti d'accordo, ciò che risponde in realtà alla grande maggioranza dell'opinione pubblica, che pensa e.... paga.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Berlino**, — Il raffreddore da cui è stato colpito l'Imperatore segue il suo corso normale.

L'Imperatore, che è sempre febbricitante, rimarrà ancora alcuni giorni dnella sua camera.

(S) **Parigi**, 9 — Il *Paris Journal* ha da Madrid: Nei circoli politici si ritiene prossima una crisi ministeriale; si fanno pervino i nomi dei futuri ministri.

(E' singolare che questa opinione non sia espressa finora nei giornali di Spagna!)

(S) **Washington**, 9. — Notizie dal Nicaragua dicono che il Presidente della Repubblica ha firmato l'armistizio, permettendo al comandante degli insorti, generale Bonilla, di occupare Puerto Cortes.

(S) **Parigi**, 9 — Il Temps da Londra dice: Vedendo ai consigli dell'Inghilterra, la Russia avrebbe deciso di ritirare le sue truppe dalla Persia.

■ (S) **Costantinopoli**, 9. — E' morto Abdullah pascià che era stato designato per il comando supremo del corpo di spedizione nello Yemen.

■ (S) **Parigi**. Il Ministro degli Esteri comunica la seguente nota:

Da lungo tempo sono in corso trattative con la Turchia circa le linee ferroviarie per la cui costruzione potranno impiegarsi il capitale e la industria francese, ma queste trattative provvisorie non notizie che non corrispondono allo stato reale delle cose.

Certe linee, cui si allude non hanno dato luogo a negoziati da parte nostra e non sono da noi ritenute corrispondenti ai nostri interessi.

I colloqui continuano, ma non sono giunti a tal punto da permettere fin d'ora indicazioni precise in proposito.

Tutto ciò che si può dire è che l'insieme di questi colloqui riguarda l'insieme dei nostri interessi in Turchia e che essi sono stati sempre condotti in modo amichevole non solo conforme ai rapporti tra i due paesi, ma anche in armonia ai rapporti generali con le altre Potenze.

(Evidentemente si tratta di una rettifica alle notizie del *Temps*. Vedi *n. Inoqrdinma da Parigi. N. d. R.*).

Turchia e Creta

(S) **Parigi**, 9 — *L'Echo de Paris* riproduce un telegramma del *Lokal Anzeiger* in cui si dice che il Governo turco avrebbe deciso di trattare tutti i cretesi, senza eccezione, come sudditi ottomani ed inviare a tal uopo nell'isola un commissario per procedere all'arruolamento delle reclute.

(O è impazzito il corrispondente del *Lokal Anzeiger* o stanno per impazzire i giovani turchi! *N.d.D.*)

— (S) **Parigi**, 9. Il *Petit Temps* ha da Vienna: Secondo telegrammi da Costantinopoli ai giornali di Vienna, le Potenze avrebbero risposto negativamente al passo fatto dalla Turchia per assicurare la tranquillità dei musulmani di Creta. Le Potenze avrebbero dichiarato che proseguiranno in Creta l'opera calma e ordine e che non v'è alcuna ragone di inquietudine per quel che riguarda la sorte dei musulmani cretesi.

I giornali inoltre annunziano che la Porta ha ripreso i negoziati per migliorare le relazioni con la Grecia ed a questo si deve la diminuzione del boicottaggio Tutti i vapori greci giunti a Costantinopoli la settimana scorsa hanno potuto scaricarsi.

La questione delle ferrovie di Bagdad

(S) **Londra**, 9 — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Mail* che Rifaat Pascià, intervistato ha dichiarato:

I negoziati tra i Governi turco ed inglese, a proposito della ferrovia di Bagdad, cominceranno quanto prima. Noi faremo tutto il possibile per sostenere gli interessi inglesi nel Golfo Persico. Desideriamo assicurare alla ferrovia di Bagdad il concorso dei capitali inglesi e francesi, ma riconosciamo che gli interessi commerciali dell'Inghilterra sono di gran lunga più importanti di quelli della Francia. Stiamo trattando attualmente con una società inglese privilegiata; i negoziati con l'Inghilterra verranno dopo.

Accordo turco-bulgaro.

(S) **Sofia**, 9. — I delegati della commissione turco-bulgara hanno conferito circa i particolari di un accordo da conchiudersi intorno al commercio, alla frontiera tra i due stati. Si spera di pervenire in massima ad un accordo sui principali punti.

La situazione nel Messico.

El Paso 9 — Dopo un fitto fuoco di fucileria, gli insorti si sono accampati sulle colline vicine ad El Paso, in attesa di rinforzi.

Un distaccamento di insorti avrebbe raggiunto Naragoza, che dista appena 12 miglia da Juarez. (Tutti questi dispacci riflettenti la campagna degl'insorti contro il governo stabilito dal Messico hanno della fantasmi non è il caso di preoccuparsene. *N.d.D.*)

■ (S) **Londra**. 9. Il Ministro del Messico a Londra afferma che il capo della rivoluzione dello scorso novembre, Madero, è da qualche tempo rifugiato negli Stati Uniti e che, sebbene cerchi di fare propaganda rivoluzionaria, nel Messico non ha più partigiani.

Il maggior parte dei capi rivoluzionari sono stati fucilati; cinque di essi, insieme con due donne, si barricarono in una casa ove sostennero un assedio di parecchie ore. Agenti e soldati occuparono la casa di assalto e fucilarono tutti i difensori, tranne le due donne.

Non esiste nessun movimento rivoluzionario il Messico è tranquillo dovunque, tranne che a Chihuahua, ove bande di briganti percorrono le montagne quasi inaccessibili che si trovano alla frontiera nord- americana, abbandonandosi a scorrerie tutte le volte che vi è probabilità di saccheggio. Tali scorrerie che non hanno alcun carattere politico, cominciarono dopo la rivoluzione del novembre.

Il Governo ha inviato nei dintorni 3000 soldati di fanteria e di artiglieria, per mettere termine a tale situazione, ma gli avventurieri di diverse nazionalità tra cui minatori e guardiani di bestiame americani, rifugiati tra ripari inaccessibili, rifiutano qualsiasi battaglia regolare.

Qualunque l'impresa sia difficile, il Governo conta di disperdere presto le bande, ma la severità impiegata nella repressione del movimento rivoluzionario trattiene i capi dal sottomettersi.

E' certo che qualche gruppo di banditi rimarrà sempre tra le montagne.

Non a torto diremmo che bisognava prendere coi beneficio d'inventario le notizie di fonte del pretendente. *N. d. D.*).

DA PARIGI

I telegramma della notte

Parigi, 10 (ore 0.20). Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Temps*, dei negoziati già abbastanza avviati sarebbero in corso tra l'Ambasciata di Francia e il governo turco per la costruzione di diverse linee ferroviarie che la Turchia avrebbe intenzione di affidare all'industria francese.

Si tratta di linee della complessiva lunghezza di km. 2185. che la Turchia desidera costruire a scopo sopratutto strategico e, sussidiariamente commerciale e che si effettuerebbero nell'Albania e al Nord-est dell'Anatolia.

Lo reti già costrutte in Turchia dall'industria francese raggiungono i 2000 km. Esse verrebbero così portate a 4000 km., pari alla lunghezza delle linee costruite in Turchia dalla Germania.

Il Governo turco ha poi ratificato l'ordinazione dei cannoni da montagna agli stabilimenti francesi Creusot. il cui contratto definitivo giudicato migliore nel concorso tecnico d'artiglieria dello scorso anno.

Circa le *armees* che la Turchia avrebbe fatto a Parigi ed a Londra, il *Temps* aggiunge che il Governo francese, per conto suo, si preoccupa di aumentare l'influenza francese nell'Impero ottomano: esso farà ciò che potrà per venire in aiuto alla Turchia e per svolgere quella sua propria influenza, ma non prenderà alcuna misura se non in pieno accordo coll'Inghilterra. (Vedi *Politica e Diplomazia*.)

Un telegramma da Belgrado dice che malgrado le reiterate dichiarazioni del Ministro degli Esteri austro-ungarico e la soddisfazione dal medesimo espressa per il ristabilimento delle relazioni normali con la Serbia, nei circoli politici serbi si manifesta una certa inquietudine per la concentrazione di truppe austriache alla frontiera del Sangiaccato di Novi-Bazar.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 9 ore 20,40 — Secondo informazioni del *Lokalanzeiger* il Governo del Baden ha risoluto che gli ecclesiastici i quali d'ora innanzi daranno gli esami per l'insegnamento nelle scuole, se presteranno giuramento antimodernista non saranno abilitati che per l'insegnamento religioso.

DA COSTANTINOPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

■ COSTANTINOPOLI (Pera) 9, ore 20.30. Il Governo turco sta trattando il noleggio di un vapore italiano per trasportare nuove truppe nell'Yemen ove la situazione si è aggravata.

Anche questo fatto viene notato come un sintomo di *détente* fra Italia e Turchia.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

Morte di un deputato durante la seduta

(S) **Budapest**, 9 — Il deputato Michele Maylander è morto improvvisamente oggi durante la seduta della Camera, colpito da un attacco d'apoplessia.

La seduta è stata tolta in segno di lutto fra viva emozione dei presenti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. *Camera (Seduta antim.)*. — Continua la discussione sulle convenz.oni ferroviarie.

Puech (Min. lavori) dando spiegazioni circa la relazione del controllo cui si è parlato nella seduta di martedì scorso, dice che le manovre della Compagnia dell'Ovest tenderebbero a fare scomparire artificialmente un utile netto e non si è tentato di nascondere le responsabilità perchè queste manovre erano conosciute dalla Commissione del bilancio fino dal 1902.

Il Ministro promette che l'Amministrazione riformerà le reti dello Stato in reti modello sia nei riguardi del pubblico che degli impiegati.

■ **Parigi**, 9. — *Camera* (sed. pom.) Si approva l'autonomia, sotto il controllo della Stato, dell'Amministrazione delle ferrovie statali.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9 — *Duma dell'Impero*. Si è discussa l'interpellanza relativa alle illegalità commesse dalle autorità locali nelle provincie del Baltico.

Dopo lunga discussione l'assemblea ha votato il passaggio all'ordine del giorno, riconoscendo che le spiegazioni date al riguardo erano soddisfacenti.

Il ministro della marina ha poi risposto ad un'interpellanza sullo accidente toccato l'anno scorso alla corazzata *Slava* e la Duma ha approvato una mozione in cui si fa rilevare come il caso della *Slava* e la negligenza di alcuni funzionari non siano fatti isolati ma costituiscano la conseguenza della deficiente organizzazione dei servizi della marina e della mancanza di specialisti colti e sperimentati.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 9 *Camera* (*Commissione del bilancio*). — *Diamante* (pol. soc.) sostiene l'approvazione della proposta Pittoni per la sede della facoltà giuridica italiana a Trieste e la mozione jugo-slava.

Hergesell (el. cl.) si oppone alla sede provvisoria in Vienna: propone che la facoltà, dal principio del 2. semestre 1911-12 sorga a Trento o Rovereto.

Si respingono la proposta Pittoni, per la istituzione a Trieste, quella Korosec che fissa Trento o Rovereto e la terza che stabiliva Vienna come sede definitiva.

La proposta Skedl che la sede della facoltà sia a Vienna provvisoriamente, per quattro anni dall'entrato in vigore della legge, e che più tardi al principio del semestre invernale 1916-16 venga istituita su territorio abitato dalla nazionalità italiana dall'Austria, in base ad analogo progetto, da presentarsi al Parlamento entro il 1913, è approvata con 40 voti contro 6.

E' approvato anche l'articolo 2. che autorizza il Governo ad istituire la facoltà al principio del semestre invernale susseguente all'approvazione della legge.

Il 1. comma dell'art. 3, che stabilisce che la lingua di insegnamento debba essere l'italiana, è approvato. Il 2. comma, per il quale alcune materie debbono essere insegnate anche in lingua tedesca, è respinto su proposta del deputato Conci, e senza che si opponga il Ministro dell'Istruzione.

L'articolo 4. che parifica la facoltà italiana alle altre facoltà universitarie, concedendo inoltre il diritto di laurea, è approvato.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 9. *Camera dei Comuni*. Winston Churchill (Min. Interni) dichiara che l Governo sta studiando una serie di provvedimenti legislativi contro la immigrazione degli stranieri bisognosi e criminali.

Byles chiede se il Sottosegret. agli esteri ha risposto al discorso pronunciato al Reichstag il 10 dicembre u. s. dal Bethmann Hollweg che esprese l'opinione che uno scambio di vedute franco ed amicherole sarebbe il miglior mezzo per allontanare la diffidenza determinata dal confronto tra le forze terrestri e navali dei due paesi.

Mac Kinnon Wood, (sottosegr. di Stato agli esteri) risponde che sono in corso colloqui ufficiosi. Il Governo inglese si augura vivamente che questi colloqui sereni ed amichevoli mantenente e allo sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

Non sarebbe conforme al pubblico interesse dilungare i documenti che vi si riferiscono.

Risponde poscia ad una interrogazione relativa alla ferrovia di Bagdad, dichiara che è contrario agli interessi nazionali dare schiarimenti circa l'atteggiamento delle Potenze e sui negoziati in proposito.

Circa la questione della ferrovia da Howeit a Bassora, la Gran Brettagna non rifiutò mai la sua partecipazione, purchè le condizioni fossero accettabili.

Anche dell'importante tra Canadà e gli Stati Uniti che ha fatto perdere all'Impero una bella occasione per stabilire privilegi doganali reciproci tra il Canadà e la Metropoli.

Asquit (P. Min.) risponde che il Canadà non chiede affatto che si stabilissano privilegi doganali reciproci con la Gran Brettagna. Il vostro sistema di privilegi doganali, contribuirebbe ad aumentare il prezzo dei pane in Inghilterra e a creare delidi tra le diverse parti dell'Impero. L'Africa Australe non ritrarrebbe alcun profitto da tale sistema doganale imperiale, poichè essa non ci invia derrate alimentari.

Aspetti dunque quindi che l'aver impedito il protocollo tra il Canadà e gli Stati Uniti non avrebbe giovato nè all'Inghilterra, nè al Canadà, nè all'Impero.

Balfour replica. Il Governo ritiuta di conformarsi agoi interessi dell'Impero e di accordare alle colonie un trattamento migliore di quello accordato agli stranieri.

L'emendamento proposto dall'Opposizione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, a fa vore della riforma doganale viene respinto con 324 voti contro 222. Il partito del lavoro e i nazionalisti hanno votato in favore del Governo.

I nazionalisti finora si erano astenuti dal voto di questioni fiscali.

BULGARIA

■ (S) **Sofia**, 9. *Sobranie*. Il Governo ha presentato un progetto, da sottoporsi alla grande assemblea nazionale per la modificazione di alcuni articoli della Costituzione.

Il progetto stabilisce, oltre a modificazioni di pura forma, cassate le nuove situazioni create dalla annessione del Principato in Regno indipendente, le seguenti mattificazioni.

Le Corti-marziali in tempo di pace potranno giudicare soltanto i militari in servizio attivo di carattere militare.

Il Re è autorizzato a concludere con gli Stati esteri trattati che possono non essere sottoposti alla approvazione della Sobranje, ma nel solo interesse del paese lo esige, tranne i trattati di commercio e quelli riguardanti i diritti individuali dei cittadini.

Il mandato legislativo è ridotto da cinque a quattro anni. L'assemblea della durata della sessione legislativa annuale è di quattro mesi anzichè di due.

Verranno creati i Sottosegretariati di Stato. Ciascun Gabinetto avrà diritto di nominare un ministro senza portafoglio.

Il progetto stabilisce che la successione al Trono abbia luogo nella linea discendente maschile del Re Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Il progetto comprende inoltre alcune altre modificazioni di minore importanza.

GRECIA

(S) **Atene**, 9. — Alla Camere dei deputati il Presidente del Consiglio Venizelos ha sostenuto il progetto di revisione della Carta costituzionale in conformità delle sue precedenti dichiarazioni.

Il fabbisogno ferroviario

II.

Sensibili riduzioni di spese ed a breve scadenza non essendo possibili - come notavamo ieri - Ing. Benedetti crede che il miglioramento alle condizioni delle reti dello Stato presentemente si svolge l'esercizio ferroviario di Stato debba ricercarsi nei coefficienti di ordine morale, che, migliorando la materia prima, ond'è composta la macchina costituisce l'azienda ferroviaria, aumentino la produzione utile.

La celebre sentenza napoleonica, secondo la quale i tre quarti del successo di una guerra dipendono dai coefficienti d'ordine morale, trova applicazione - scrive il Benedetti - anche nelle grandi aziende ferroviarie, le quali, in sostanza, sono sempre la guerra guerreggiata nei loro svariati rapporti interni ed esterni; e tali coefficienti, pur troppo, sono andati diminuendo moltissimo di valore assoluto e relativo, specialmente in questi ultimi anni dall'esercizio di Stato.

Nè si creda che la indicata diminuzione possa essere, in qualche modo, dipendente da quelle materiali irregolarità messe in giro da coloro che oggi col discreditare gli enti direttivi sanno di poter avere tutto da guadagnare e niente da perdere; tali irregolarità, se pure esistono, sono inevitabili in ogni grande azienda, e maggiormente in quelle di Stato.

Qui l'ing. Benedetti critica la tassa sui biglietti di viaggio gratuiti e la perdita della paga delle prime giornate di malattia — due disposizioni che la Commissione della Camera di consenso col Ministro ha soppresse — e, sempre a proposito dei coefficienti morali, prosegue nelle seguenti considerazioni.

Di altro duplice effetto morale, e cioè in un senso sul personale direttivo, ed in senso contrario su quello esecutivo, è anche l'avere potuto ormai constatare come la così detta autonomia dell'Amministrazione esista sol quando possa far comodo al Governo.

Senza scendere a fatti meno tangibili, basta chiedersi come possa dirsi autonoma un'Amministrazione, che la si v de dovere prestare a modificare i suoi or in mandi di massima in relazione colle successive idee dei ministri, che si succedono a San Silvestro? E quale minor considerazione, prestigio ed autorità può venire da questo fatto, tanto più quando avviene che, perfino entro le aule del Parlamento, possono diventare maestri di tali ordinamenti macchinisti, commessi, operai ed altri agenti che da essa dovrebbero dipendere, fino ad essere interpellati sul nuovo disegno di legge?

Tutto ciò, ben lo si intende, proviene dai metodi democratici che si vanno maggiormente introducendo, ma è certo che con essi non si amministrerà mai sul serio, e si finirà con l'anarchia in tutte le Amministrazioni dello Stato; anarchia i cui primi indizi cominciano a farsi palesi nell'esodo dalle strade ferrate, poichè in esse tali metodi riescono assai più deleteri che in ogni altra.

***

In conclusione: il Benedetti crede di avere chiarito il suo pensiero, quello cioè che le maggiori difficoltà per una sistemazione della grossa azienda ferroviaria di Stato, sia pure nel solo intento di poter sperare in una molto lontana diminuzione delle spese ordinarie di esercizio, dipendono, più che da altri fatti, dall'aver lasciato dilagare taluni principii nelle masse inferiori degli agenti, onde in una parola di essi mancanza di rispetto verso i superiori, arroganza, indisciplina, diminuito senso della responsabilità e conseguente mancanza di affiatamento e di fiducia fra superiori e inferiori. In luogo di pensare ad un nuovo ordinamento generale, il quale oggi, più che nel 1905, potrebbe condurre ad un altro disservizio è necessaria facilitare il senso dell'ordine in maniera che, chi deve obbedire obbedisca e chi deve comandare possa e sappia di poter comandare. In caso diverso anche i milioni a centinaia spesi e da spendere, per la sistemazione degli impianti e gli altri molti già dati e da darsi al personale a poco o nulla serviranno per raggiungere lo scopo pel quale il Paese li ha pagati e dovrà continuare a pagarli.

Si cominci coll'opportunamente e ragionevolmente discentrare le disposizioni vigenti quanto al personale, non poi, rigorosamente interpretate e fatte così interpretare, occorrendo le si applichino a chicchessia in maniera sollecita, pronta, senza riguardi, timidezze od arrendevolezze da qualsiasi motivo potessero sorrere. Però, si badi bene, i membri del Governo e del Parlamento devono essere i primi a secondarne l'applicazione od almeno a non intervenire.

Sarà ciò possibile?

A questo punto interrogativo, che chiude l'articolo, l'ing. Benedetti non risponde e ne lascia legicamente, in cura al Governo, il quale — aggiungiamo noi — non verrà meno, come ci auguriamo, al suo compito, come ne affidano le recise dichiarazioni fatte di recente in Senato.

La istituzione della Corte d'onore.

Pregiatissimo signor Direttore.

Ho letto nel *Popolo Romano* il progetto di legge contenente disposizioni sul reato di diffamazione (io aggiungerei: per mezzo della stampa) e sulla istituzione della Corte d'onore.

E, non per anticipare una discussione che certamente il giornale farà a tempo opportuno, con l'usuale consueto, Le mando, sig. Direttore, alcune osservazioni che sorgono spontanee alla lettura di quel progetto.

La modificazione portata al capoverso dell'articolo 393 del Codice penale, attenua sensibilmente la pena restrittiva della libertà personale e quella della multa.

E sta bene, quantunque la diminuzione della pena ne metta tutti i giornalisti in una certa sfiducia, poichè, in verità, non troppo semplice! Si vede, davvero, così facile e immediato il retto funzionamento del nuovo regime provinciale scolastico? Basti riflettere che i locali per le 30 o 35 mila scuole non potranno sorgere così per incanto. Inoltre, è bene si sappia che le disponibilità finanziarie non saranno, almeno immediate nella nuova legge, non permettono che un aumento annuo di circa 800 scuole.

Concludendo: da calcoli approssimativi, per far sorgere 30 o 35 mila scuole nuove, occorrerà un periodo di tempo di 20 e più anni; meno di 20 no. Intanto a me sembra prudente attendere gli effetti delle future provvidenze scolastiche in vista, prima di sollecitare nuove disposizioni legislative per la stessa materia, alle quali non vedo che il Ministro abbia dato tutta quell'urgenza precipitosa da qualcuno attribuitagli.

Che, se mai fra quattro o cinque anni dovesse realmente apparire la crisi quantitativa, per i maestri urbani, in proporzioni allarmanti, sarà allora il momento di persuadere i nostri nomini di Governo che le crisi quantitative di personale non si risolvono se non con un mezzo solo, di efficacia indubbia: con quello d'*indole economica*.

E così, allora, da noi si vedrà, che, se scuola ed esercito devono essere le basi fondamentali su cui inalzare la grandezza della Patria, i sacrifici - se di sacrifici si dovrà parlare - dovranno essere compiuti per l'uno e per l'altra. Una crisi magistrale dei domani servirà, inoltre, a dimostrare che l'Italia deve, in ogni modo, giungere a ciò che fece la Francia, quando volle seriamente pensare al grave pericolo della mancanza di maestri: cioè *all'istituzione di residenze, specialmente a seconda dei comuni e della città*: così come fu indicato, sulle colonne della *Nuova Antologia* dal provveditore Stoppoloni, e da me su *La Scuola* di Milano.

Ed ora, due parole sulla riforma della Scuola normale. Noi siamo d'avviso - sempre per particolare riguardo all'ora che volge - che non sia il caso di discutere, in questo momento, nulla possibilità di istituire un Liceo normale; in sopreso, sì. Ed ecco perchè:

1° E' ancor viva l'eco delle discussioni, sollevate intorno alle proposte della Commissione Reale per la riforma della scuola media, - che proponeva tre diversi tipi di Liceo - e non ancora siamo usciti con un programma netto, da quelle discussioni; come dunque si può, oggi, proporre di aggiungere, si tre, un quarto Liceo?

2° Avviare, ora come ora, l'allievo maestro per una via *lunga* o che conduca all'Università, significa facilitare la crisi magistrale, perchè moltissimi, dopo il liceonormale, non vorranno più frieqbbero per abbandonare la scuola elementare.

3° Trasformare sostanzialmente, anzi distruggere una scuola, con carattere eminentemente professionale, significa commettere un grave errore didattico, ed anche amministrativo, al quale, son certo, l'on. Credaro si ribellerebbe.

4° La riforma richiederebbe non poca spesa, mentre è bene, per ora rivolgerla ad altri fini.

Tacio, poi, di altre ragioni. Non rimane, dunque, che le vie maestre, già tracciate dal ministro Credaro - il quale, checchè si dica, è sempre un gran competente - sostenuta dal Torre, e voluta, assolutamente voluta, con competenza indiscutibile, dai maestri normalisti i quali esprimono ad una riforma razionale della Scuola normale, desiderata anche da non pochi maestri, che pur sono dei competentissimi.

Per oggi dunque, non c'è da invocare che una seria riforma dell'attuale Scuola normale ed attendere i primi risultati dell'applicazione della nuova legge sull'istruzione primaria e popolare, augurandoci che non sia troppo lontano, a quando, cioè, la discussione medesima potrà essere illuminata dagli ammaestramenti di una esperienza nuova ed efficace, che ci fornirenno, durante l'applicazione della legge Danco-Credaro.

Che, se poi l'on. ministro intendesse modificare la sua proposta, in modo da istituire *sere scuole normali maschili*, in quei comuni, ora sedi di soli istituti giovanili, ciò! in tal caso, son certo, la proposta riceverebbe l'approvazione di tutti gli studiosi e dell'intera Nazione.

Francesco Pasculi

BANCHE e SOCIETA'

Società Ligure-Napoletana.

Cap. versato 7,500,000 L.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 9, ore 19.25. — Oggi nella sede della Società si tennero due assemblee, sotto la presidenza del comm. Dario Centuori.

In quella ordinaria fu approvato il bilancio 1910.

In quella straordinaria fu approvato all'unanimità:

1°, la svalutazione dei capit. da L. 7,500,000 a 3 milioni e l'aumento del capitale a 11,200,000.

La Società s'intitolerà d'ora innanzi *Cotonificio nazionale*.

Ci riserviamo opportuni commenti.

La Cassa di Risparmio di Milano e gli Ospedali di Lombardia.

Milano, 9 ore 18,55 - Si annunzia imminente una deliberazione della Cassa di risparmio di Lombardia, la quale destinerebbe da ventidue a venticinque milioni per concorrere alla sistemazione degli ospedali di Lombardia.

Di questa somma verrebbero specialmente assegnati dai 12 ai 15 milioni all'Ospedale Maggiore di Milano per costruire una nuovissima sede capace di duemila letti permettendo così di abbandonare l'attuale edificio sforzesco, che avrebbe altra destinazione.

Con l'attuazione di questo progetto si risolverebbe il grave problema della complessa crisi ospitaliera, che ha costretto l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore a non accettare altri malati, non potendo più ospitare efficacemente i tremilatrecento infermi, attualmente degenti.

Un altro vantaggio si avrebbe inducendo il Comune di Milano a troncare la lite vertente coi Comuni dell'ex Ducato, che vantano diritti sull'Ospedale Maggiore che la città vorrebbe municipalizzare.

Scuole senza maestri

Nel Pop. Rom. *di ieri l'altro, mercoledì, abbiamo accennato alla questione più urgente pel momento nel campo scolastico — quella cioè di riparare alla progressiva deficienza di maestri elementari, mentre la Camera ha approvato alcune decine di milioni richiesti dal progetto sulla scuola primaria Danco-Credaro, che si trova sotto il luminoso vaglio del Senato: progetto diretto a moltiplicare le scuole elementari.*

Se si vuol porre un argine al decadimento della scuola primaria, decadimento dovuto alla quantità insufficiente di maestri, più che alla valutazione — sebbene anche questa abbia bisogno di miglioramenti — occorre perfezionare l'efficacia che deve produrre buoni maestri nelle quantità necessarie.

« Bisogna riformare la scuola normale, che deve dare educatori ben preparati, ma tale riforma a molta apparerà, se non sarà accompagnata da quella economica, che assicuri al maestro un'esistenza decorosa.

Questo, diceramo. Ora nell'ultimo numero della N. Antologia *il prof. Pasculi pone e discute la questione in senso molto pratico, e noi riportiamo volentieri, quella che, in linguaggio forense, si direbbe la comparsa conclusionale.*

« Noi abbiamo — dioeva l'on. Comandini alla Camera — presentata e discussa qui, con molto calore una legge che deve creare 30 o 35 mila nuove scuole, e mancano i maestri per le scuole attuali. E' un controsenso la.

Ecco provedere che, per gli effetti dell'applicazione di una nuova legge, possano sorgere in Italia con tanta facilità, come per incanto, 30 o 35 mila scuole, anche se i maestri fossero tutti pronti, a me sembra troppo. L'esperienza insegni: la legge 15 luglio 1906 pur comprendeva delle disposizioni sull'obbligatorietà dello sbloppiamento di classi elementari; ebbene in cinque anni, quante se ne furono create? Pochine, in verità! Ma vi ha di peggio: il disegno di legge innanzi al Senato contiene l'art. 8 per cui, se l'Alto Consesso non lo distrugerà, lo penso che, di nuovo esame, ne sarà ritirato non poche! L'art. 8 richiede, prima che si possa creare una nuova scuola, il *nulla osta* del Ministero del Tesoro; ora è proprio facile trovare in Italia un Ministro del Tesoro *sollecito* nel concedere il *nulla-osta* quando una simile concessione significhi concessione di danaro? E poi, si potrà subito passare alle creazione di nuove scuole, quando gli organi, che diranno creare, funzionerango regolarmente, non certo all'indomani dell'applicazione di una legge, in verità, non troppo semplice! Si vede, davvero, così facile e immediato il retto funzionamento del nuovo regime provinciale scolastico? Basti riflettere che i locali per le 30 o 35 mila scuole non potranno sorgere così per incanto. Inoltre, è bene si sappia che le disponibilità finanziarie non saranno, almeno immediate nella nuova legge, non permettono che un aumento annuo di circa 800 scuole.

Concludendo: da calcoli approssimativi, per far sorgere 30 o 35 mila scuole nuove, occorrerà un periodo di tempo di 20 e più anni; meno di 20 no. Intanto a me sembra prudente attendere gli effetti delle future provvidenze scolastiche in vista, prima di sollecitare nuove disposizioni legislative per la stessa materia, alle quali non vedo che il Ministro abbia dato tutta quell'urgenza precipitosa da qualcuno attribuitagli.

Che, se mai fra quattro o cinque anni dovesse realmente apparire la crisi quantitativa, per i maestri urbani, in proporzioni allarmanti, sarà allora il momento di persuadere i nostri nomini di Governo che le crisi quantitative di personale non si risolvono se non con un mezzo solo, di efficacia indubbia: con quello d'*indole economica*.

E così, allora, da noi si vedrà, che, se scuola ed esercito devono essere le basi fondamentali su cui inalzare la grandezza della Patria, i sacrifici - se di sacrifici si dovrà parlare - dovranno essere compiuti per l'uno e per l'altra. Una crisi magistrale dei domani servirà, inoltre, a dimostrare che l'Italia deve, in ogni modo, giungere a ciò che fece la Francia, quando volle seriamente pensare al grave pericolo della mancanza di maestri: cioè *all'istituzione di residenze, specialmente a seconda dei comuni e della città*: così come fu indicato, sulle colonne della *Nuova Antologia* dal provveditore Stoppoloni, e da me su *La Scuola* di Milano.

Ed ora, due parole sulla riforma della Scuola normale. Noi siamo d'avviso - sempre per particolare riguardo all'ora che volge - che non sia il caso di discutere, in questo momento, nulla possibilità di istituire un Liceo normale; in sopreso, sì. Ed ecco perchè:

1° E' ancor viva l'eco delle discussioni, sollevate intorno alle proposte della Commissione Reale per la riforma della scuola media, - che proponeva tre diversi tipi di Liceo - e non ancora siamo usciti con un programma netto, da quelle discussioni; come dunque si può, oggi, proporre di aggiungere, si tre, un quarto Liceo?

2° Avviare, ora come ora, l'allievo maestro per una via *lunga* o che conduca all'Università, significa facilitare la crisi magistrale, perchè moltissimi, dopo il liceonormale, non vorranno più frieqbbero per abbandonare la scuola elementare.

3° Trasformare sostanzialmente, anzi distruggere una scuola, con carattere eminentemente professionale, significa commettere un grave errore didattico, ed anche amministrativo, al quale, son certo, l'on. Credaro si ribellerebbe.

4° La riforma richiederebbe non poca spesa, mentre è bene, per ora rivolgerla ad altri fini.

Tacio, poi, di altre ragioni. Non rimane, dunque, che le vie maestre, già tracciate dal ministro Credaro - il quale, checchè si dica, è sempre un gran competente - sostenuta dal Torre, e voluta, assolutamente voluta, con competenza indiscutibile, dai maestri normalisti i quali esprimono ad una riforma razionale della Scuola normale, desiderata anche da non pochi maestri, che pur sono dei competentissimi.

Per oggi dunque, non c'è da invocare che una seria riforma dell'attuale Scuola normale ed attendere i primi risultati dell'applicazione della nuova legge sull'istruzione primaria e popolare, augurandoci che non sia troppo lontano, a quando, cioè, la discussione medesima potrà essere illuminata dagli ammaestramenti di una esperienza nuova ed efficace, che ci fornirenno, durante l'applicazione della legge Danco-Credaro.

Che, se poi l'on. ministro intendesse modificare la sua proposta, in modo da istituire *sere scuole normali maschili*, in quei comuni, ora sedi di soli istituti giovanili, ciò! in tal caso, son certo, la proposta riceverebbe l'approvazione di tutti gli studiosi e dell'intera Nazione.

Francesco Pasculi

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Italiani del secolo XIX — *Aurelio Gotti* — Ed. S. Lapi — Città di Castello.

Il grosso volume porta il nome di Aurelio Gotti, ma chi raccolse la materia per comporlo fu Piero del Gotti figlio affettuoso; mentre P. T. Matteucci in un'ampia prefazione parla lungamente dell'opera utile dell'autore di cui si pubblicano, scegliendo fra i molti scritti, lasciati alla sua morte, alcuni ritratti e alcune biografie di uomini insigni del secolo passato.

Perchè, o traggo argomento da opere pubblicate o da un evento politico o da una contingenza della vita privata, A. Gotti con la sua prosa elegante e varia studia profondamente la materia che imprende a parlare, e così Gino Capponi, Massimo d'Azeglio, C. Cavour, M. Tabarrini per citare alcuni nomi, balzano vivi dai suoi scritti.

Il volume sarà letto con gusto e riuscirà utile a molti, specie ai giovani.

Degli uomini ricordati in questa pubblicazione certo alcuni lasciarono traccia che segue i grandi dopo la morte, ma anche il ricordo di cittadini e scrittori modesti e appena avvertiti al loro tempo, non è nè inutile nè superfluo, come non è superfluo un piccolo cuscino di foglioline verdi in un superbo mazzo di smaglianti fiori.

Verso la luce. — *G. Cristofi.* — Ed. Bemporad. Firenze.

Opera... *spiritica* su tutta la linea è questa, scritta dall'A. con spirito veramente credente, delle proprie discussioni, tanto che egli chiude il suo ultimo capitolo con la fede che la « Scienza dell'anima umana » tragga dalla sua tesi tanto da « darci una coscienza morale, forza precisa e reale dell'essere che ci affida, malgrado la ignoranza dei nostri supremi destini della nostra individualità, nella promessa di un luminoso avvenire che ci renda impavidi e sicuri di una perenne esistenza ».

Meritevole di nota è l'accuratissima edizione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 9 febbraio contiene:

R. D. n. 931 riguardante i certificati di credito relativi al prestito accordato dalla Banca d'Italia alla Colonia eritrea.

R. D. n. 18 che rimette all'autorità giudiziaria del Regno la cognizione dei delitti commessi nella Colonia eritrea da funzionari dello Stato.

R. D. n. 42 che ciò piena ed intera esecuzione al trattato generale di arbitrato fra l'Italia e la Repubblica di Costarica.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale si Specchia (Lecce) e per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordinari di Alcamo (Trapani) e Roccaspinalveti (Chieti).

Ministero dell'interno: Commissione reale pel credito comunale e provinciale.

Ministeri dell'istruzione pubblica, delle finanze e del tesoro: Disposizioni nei personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 9. — Stamane vennero arrestati tre giovani, elegantemente vestiti, sospetti autori di un borseggio su un tram cittadino. In questura vennero identificati per tali Giovanni Torre, Nicola Seliano e Felice Boggetto, tutti e tre borsaiuoli internazionali. I primi due sono contravventori alla vigilanza speciale e recidivi del domicilio coatto.

Italia Centrale.

Ancona, 9 (ore 18.30). — Un violento temporale si scatenò la scorsa notte su questa città e sul porto. La violenza del vento era tale che molti camini furono abbattuti. In molti punti la linea telefonica urbana rimase interrotta. Il mare era agitatissimo. Parecchie navi hanno dovuto prendere il largo. William della *Ungaro-croata*, dovettero sospendere la partenza.

Italia Meridionale

Avellino, 9. — Si ha da Volturara Irpina che causa il freddo intensissimo, il lago Dragone è in gran parte gelato. A memoria d'uomo non era mai accaduto.

Bari, 9. — Un grave lutto ha colpito l'egregio direttore del *Corriere delle Puglie* cav. Giovanni Navach, con la morte della moglie di lui, signora Laura Navach, donna di esemplari virtù e madre adorata.

Al cav. Navach vive condoglianze.

Provincia Romana

Velletri, 9. — I fratelli Carlo e Felice Carboni, venuti ieri sera per questioni d'interesse a grave litigio, si percossero vicendevolmente con dei bastoni. Nè uscì malconcio il Carlo, che, zoppicando, si recò a denunziare il fatto ai carabinieri. Questi stamane andarono alla casa del Felice per arrestarlo, ma costui appena li vide, si armò di un bastone e con un terribile muinello rinsci a farsi largo dandosi poi alla fuga.

Frosinone, 9. — Ieri sera la guardia comunale Carlodalatri Ernesto, trovandosi nel negozio di calzoleria Palmesi, mostrò al proprietario, Vincenzo Palmesi, la propria rivoltella, credendola carica. Il Palmesi, nell'esaminare l'arma, la fece scattare. Un colpo partì e il proiettile andò a conficcarsi nel collo del Carlodalatri, che cadde riverso. Trasportato all'Ospedale, il disgraziato fu indicato in pericolo di vita. Il Palmesi fu arrestato.

Nelle Isole

Palermo, 9. — Iersera sotto la presidenza del sen. principe di Scalea si radunarono i consiglieri comunali del partito liberale democratico. Erano assenti il sen. di Martino e il comm. Francesco Napoli che si trovano entrambi a Roma.

Fu nominata una Commissione che sceglierà il sindaco e la Giunta. L'accordo è completo nel gruppo per costituire un'amministrazione senza compromessi col gruppo cattolico e col gruppo radicale.

Palermo, 9 (ore 23). — Il freddo è intenso, e nonraza, ha nevicato abbondantemente sulle montagne circostanti le quali sono tutte bianche.

Spira un violentissimo vento di greco ed il tramontana con raffiche gelate.

Il mare si è ricoverato stasera dal golfo nel porto con alti e furiosi cavalloni sconvolgendo lotutto.

I bastimenti, rotti gli ormeggi, sbattono gli uni contro gli altri e cazzano contro le banchine.

La Capitaneria ha dovuto tosto provvedere alla sicurezza del transoceanico austriaco *Oceania* che, rotte le bitte, correva pericolo di investire.

I bastimenti si mantengono al largo evitando di entrare nel porto per non essere spinti contro la banchina.

Lo *Chalet delle Sirene*, caffè-restaurant sul mare, è stato distrutto ed abbattuto. Fortunatamente i forestieri che vi passavano le ore del *thè* si erano già allontanati.

Le case dell'ursgano ha recato anche gravi danni entro la città, sradicando alberi, abbattendo fanali, capovolgendo le vetture.

Molte persone gettate a terra hanno riportato contusioni. Una vecchia è morta.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Servizio radio telegrafico

Il ministero delle Poste e del Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 10 febbraio colle sottoindicate stazioni:

Regina d'Italia, con Capo Male e Palmaria;

Egypt e *S. Anna*, con Capo Mele;

Taormina e *Principessa Irene*, con Ponza;

Calabonia, con Capo Spartivento e Forte Spurig;

Thalia, con S. Maria di Leuca; S. Cataldo e Visati;

Calabria, con Capo Sperone.

Drammi di terra e di mare

Il freddo nell'Anatolia.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Nell'Anatolia vi è un freddo intenso. In alcuni punti del Villayet di Castamuni la temperatura è scesa fino a 32 gradi sotto zero. L'Eufrate è ghiacciato.

La peste in Manciuria.

(S) **Karbin**, 9. — Ieri sono morti 33 cinesi e due europei colpiti dalla peste.

La Commissione sanitaria ha concesso ai cinesi di penetrare nel territorio russo a condizione però di subire una quarantena di cinque giorni e di far disinfettare i loro effetti di uso. I cinesi sono pure autorizzati a circolare sulle linee ferroviarie dell'est della Cina a condizione di sottoporsi alla sorveglianza medica durante il percorso.

Il dottor Chiang Pchiang nuziono giornalmente di peste dalle cinquanta alle cento persone.

Si annuncia da Mukden che una nuova divisione sarà mandata in Mancinria per rinforzare la guarnigione, ma poichè i posti attualmente esistenti non sono tuttogli accampamenti di Mukden, questi saranno distrutti col fuoco e i soldati saranno destinati altrove.

(S) **Londra**, 9. — Telegrafano da Pien Tien al *Daily Mail* che 800 cadaveri di appestati sono stati ieri bruciati su grandi roghi funebri.

Scoppio di una locomotiva.

(S) **New York**, 9 — Un telegramma da Smithville (Texas) dice che una locomotiva è scoppiata in una officina di riparazioni. Vi sono dieci morti e sette feriti.

Un banco di ghiaccio.

(S) **Helsingfors**, 9. Il banco di ghiaccio che era stato trascinato dal mare con 263 pescatori., che vi si trovavano sopra si è spezzato.

La maggior parte dei pescatori ha potuto salvarsi. Tuttavia un centinaio di essi che non abbandonò il banco in tempo, fu di nuovo trascinato in alto mare.

I giacimenti minerari nella Colonia Eritrea

Pubblicammo nel n. del 7 corr. la pregevole relazione del deputato Falletti di Villa Falletto sul bilancio dell'Eritrea pel 1910-11. La quale è scritta che « segni visibili esistono d'un possibile sfruttamento avvenire di *ricchezze del suolo*, fino ad ora disconosciute, ma che oramai più non possono porsi in dubbio...

Crediamo bene chiarire questo punto, che è di fatto una dei più interessanti per lo sviluppo economico della nostra colonia straleinando chi che notizia dall'accurato rapporto dell'on. Falletti che nell'autunno del 1909 fu mandato dal ministro degli Esteri per un accertamento sui luoghi, rimettendoci naturalmente alle sue dichiarazioni.

Giacimenti auriferi

Nella concessione dello **Hamasen** che si estende per una quindicina di chilometri a N. O. di Asmara vi sono parecchi giacimenti: Regina di Saba, Tombe abissine, Seiamaghelle, Az Netas, Adi Couzi, incompletamente esplorati ed ora non in attività. Il Baldacci crede che converrebbe riprendere il lavoro negli ultimi tre e fare nuove ricerche al Torat, sembrandogli che i filoni scoperti siano abbastanza ricchi e di facile lavorazione. Al momento della visita, ora in attività, fra quelle di derta concessione, la sola miniera di Medri Zien, che del resto è l'unica che si trovi si siano fatti vasti impianti ed eseguiti lavori con buon indirizzo tecnico.

I fabbricati delle miniere distano 15 chilometri da Asmara e sono all'altitudine di 2300 m.

Il filone che viene lavorato in questa miniera è di quarzo, perfettamente individuato e caratteristico, con affioramento visibile sul terreno per una lunghezza superiore a 2 k.

Nella stessa direzione — N. 30° O — si notano altri affioramenti quarzosi.

La potenza del filone è assai variabile; ma può ritenersi in media non inferiore ad un m. 30; in alcuni tratti supera i 2.50.

Ha una estensione dell'ing. Norvarese, si è trovata come risulta da due relazioni del direttore, della miniera, ing. Chiaholm, l'esistenza nel filone di una zona notevolmente più ricca della media. In alcuni tratti di questa zona, lunghi da 20 a 30 metri, si riscontrarono tenori medi superiori a 20 ed anche a 30 grammi.

In media generale, l'ing. Baldacci presume au tenore di poco superiore ai 16 grammi per T, tenore che è suscettibile di forme notevole progresso nelle circostanze attuali dell'azienda.

***

Pel lavoro della miniera si scavarono tre pozzi. Symons, De Renzis distanti fra loro 420 metri ed uno intermedio che dista 90 m. dal pozzo De Renzis.

Entro il filone sono poi praticati tre livelli di gallerie, il superiore prossimo alla superficie divino in due tratti, con due imbocchi; gli altri due rispettivamente a 23 ed a 50 metri sotto il suolo.

Per la trituzione e l'amalgamazione del materiale si hanno quattro batterie di cinque pestelli: il ciascuna ed ogni batteria è munita di un frantumatore Blake con alimentatore automatico. Ogni batteria è fornita di lastra d'amalgamazione.

Il consumo d'acqua per la caldaia ed i 20 pestelli è di circa 450 metri cubi al giorno. Fino a poco tempo fa l'acqua occorrente si sollevava con pompe; ora si è più contenti sull'impianto ottenuto abarrando la valle del Mai Serrù, un chilometro a valle della miniera, mediante una diga in muratura alta 10 metri. Così s'immagazzina una quantità d'acqua non inferiore agli 800.000 metri cubi.

Questa grande riserva d'aqua, che non costò 50.000 lire, basta sia all'esercizio di due batterie di 10 pestelli ciascuna, sia al consigliabile impianto della cianurazione, che serve ad utilizzare il ricco materiale delle tavole di concentrazione.

***

Al momento della visita gli operai impiegati erano 115, dei quali soltanto 6 bianchi con paghe dalle 8 alle 11 lire; gli indigeni ricevevano da una lira a 1.75 al giorno; paghe di non poco inferiori a quelle corrisposte per analoghi lavori nel Sud-Africa, negli Stati Uniti ed in Australia.

Le spese per abbattimento, estrazione e trasporto del materiale e suo trattamento erano calcolate in L. 22.25 per ogni tonnellata di minerale; sicchè valutando l'oro a L. 3.40 il grammo, bastava trovare 6 gr. e 55 per T per compensare le spese. Il più è tutto profitto.

Il materiale finora trattato in questa miniera non fu che di 10.000 T e si può ritenere che nel filone ve ne siano ancora almeno 30.000, che però sarebbero estratti in una ventina di mesi se, come l'economia consiglierebbe, si lavorasse con tutte le batterie di pestelli.

Perciò l'ing. diceva venuto il momento di sprire due nuove gallerie a 75 e a 100 m. di profondità, con speranza fondata di poter trovare nel filone che parte dal pozzo De Renzis in direzione nord non meno di un milione e mezzo di oro e trarne il guadagno di 600.000 lire.

Senza questo approfondimento, la miniera si sarebbe presto esaurita e col chiudersi avrebbe fine ognuno il tramonto d'ogni altra iniziativa d'industria mineraria nella Colonia, dove altri interessi del Paese consigliano d'incoraggiare l'impiego di capitali e della mano d'opera indigena e nazionale.

Egli crede che il Governo dovrebbe dare aiuti indiretti coll'agevolare i trasporti ed attenuare il contributo della società.

Al momento in cui scrivamo le cose sono ancora quasi al punto in cui le lasciò l'ing. Baldacci un anno e mezzo fa. Si è proseguito il lavoro di estrazione adoperando metà solo delle batterie di pestelli e si stanno raccogliendo i capitali per l'apertura delle nuove gallerie più basse.

***

Nella regione di Cheren i numerosi filoni di Serva, quantunque di carattere non molto continuo hanno dare utili frutti. Altri grandi filoni come quello di Gahafi a N. O. di Agordat, di Tykui A. O. di Godefelassi attendono ancora di essere esplorati.

Promettenti sono i giacimenti a S. di Barentù sul Danè affluente del Gasc, dove malgrado la distanza (più di quattro tappe da Cheren) il modestissimo macchinario i pochi operai impiegati vi estraggono 4 tonnellate al giorno con discreto profitto.

Giacimenti d'altri minerali

Sui giacimenti di minerali di rame (empiriori) di Adi Nefas e di Barasiò presso Asrur sarebbero necessarie maggiori ricerche; ma pare non si tratti di materiale abbondante e continuo.

Si parla molto in Colonia d'un giacimento di ferro e manganese sul monte Ghedem; l'ingegnere esclude la convenienza di trattare il minerale di ferro per esportarlo in Europa, a cagione del basso prezzo del ferro.

Si potrebbe invece lavorare il minerale di manganese, che ha un prezzo (L. 40 per T) reddizievole, ma la quantità non è tale da giustificare impianti costosi.

Per le ragioni già dette il Baldacci esclude l'utilità di lavorare le miniere di ferro oligisto dell'agametta.

Dice poi insussistenti le discrie circa l'esistenza di giacimenti di mercurio a Zeban Doarò; di calamina (carbonato di zinco) presso Homazsat essendovi troppe materie estranee; di zolfo a sud di Asmara.

Abbondanti sono le pietre da calce e parecchi calcari e graniteidi ben utilizzabili come pietre da costruzione anche ornamentali.

Ma per diversi giacimenti l'ing. Baldacci non può per mancanza di tempo, procedere al sopraluogo e compire le indagini necessarie. Il che, qualunque ne sia stata la causa, è da deplorare.

Poche miniere anche di materiali non preziosi, ma capaci di un largo sfruttamento e redditizie, basterebbero a cambiare radicalmente le condizioni dell'Eritrea trasformandola in colonia di popolamento, fatto che risolverebbe i due problemi base nella relazione della Commissione della Camera, cioè ch'esea basti a se stessa e la sua produzione alimenti gli scambi commerciali con la nostra patria. Ai quali vantaggi si aggiungerebbe quello grandissimo che una parte almeno della nostra emigrazione non sarebbe perduta per la patria.

E' perciò da desiderare che le ricerche delle ricchezze del suolo non siano interrotte e che lo Stato acceleri in quanto può lo sviluppo delle comunicazioni e l'economia dei trasporti, mezzi indispensabili pel fiorire di qualunque nuova industrie.

G. B.

Scienze e Lettere

Accademia di Francia

(S) **Parigi**, 9 — Nel pomeriggio di oggi l'Accademia di Francia ha proceduto alla elezione di due membri in sostituzione di Costa de Beauregard e di Melchiorre De Vogué, morti.

Per il primo scaglio dopo tre scrutinii il generale Langlois ha riportato 19 voti, Delagrosa 8 voti, D'Avenel 4 voti; vi è stata una scheda bianca. Il generale Langlois è risultato eletto.

Per il secondo scaglio al primo scrutinio Henri de Regnier ha riportato 18 voti, Nolhac 14 voti. De Regnier è risultato eletto.

Cristalli d'assigeno

Lo scienzato inglese, sir James Dewar che fu il primo ad ottenere l'ossigeno allo stato liquido ha esposto all'Istituto Reale di Londra una sua nuova scoperta ancora più meravigliosa. Il sapiente chimico ha infatti, alcuni procedimenti molto pazienti, di evaporazione ha ottenuto i cristalli di ossigeno puro solidificato. Così dopo l'aria liquida abbiamo anche l'aria solida.

Esposizioni e Congressi

II Congresso dei profumieri.

Il Comitato generale del II Congresso dei profumieri italiani, che si terrà in Roma nella seconda metà di maggio, riunitosi a Milano, presenti numerosi rappresentanze dei Profumieri di Milano, Bergamo, Brescia, Torino, Torre Annunziata, Busto Arsizio, Gallarate e Voghera, aderenti i Collegi dei profumieri di Torino, Iglesias, Favara, Fabriano, Prato e Bologna, le Camere di commercio di Milano, Verona

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 9 febbraio - Pres. *Manfredi* - ore 15.

Prima che la seduta sia aperta numerosi senatori sono già nell'aula. Noto i senatori De Cesare, Pullè, Semmola, Marzorati, Garrone, Frola, Paoletti, Biscaretti, Maraglano.

Nella tribuna dei deputati sono l'on. Bettolo, l'on. Di Marzo, l'on. Maresca, Sonnino ed altri. Le tribune pubbliche sono affollate. Numerosissime signore gremiscono le riservate.

Alle 15.5 entra il Presidente Manfredi, seguito da una folla di senatori.

Quando il Presidente apre la seduta, lo spettacolo è imponente. Più di 200 senatori sono nell'aula.

Nella tribuna dei deputati entrano gli on. Pavia, R. Galli, Comandini, il sottosegretario di Stato Vicini e l'on. Maggiorino Ferraris.

Al banco dei Ministri sono gli on. Luzzatti, Facta, Tedesco, Raineri, Credaro, di S. Giuliano e Spingardi.

Il segretario sen. Melodia legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Il Presidente legge il nome di alcuni senatori che hanno chiesto un congedo per motivi di salute.

Legge poi una lettera del senatore Rossi, il quale scusa la sua assenza causata da una infermità.

Finali è dolente che l'illustre collega sia forzatamente costretto a non prendere parte a questa discussione e prega il presidente di mandargli l'augurio del Senato. (*Approvazioni*).

Presidente. I signori Senatori hanno potuto esaminare la relazione della Commissione intorno alla riforma del Senato, annunziata dal Governo nel programma del nuovo Gabinetto e indicata specialmente per la nomina del presidente e dei vice-presidenti. La Commissione non ha creduto di sua competenza di trattare di questa proposta.

La Commissione ha voluto i suoi studi sulla opportunità e sul metodo della riforma, sia rispetto allo Statuto, sia rispetto alla consuetudine. Egli crede che la Commissione abbia sgombrata la via e facilitata la risoluzione.

Scialoia comincia con un nobile saluto al Presidente Manfredi, all'on. Finali, presidente della Commissione, al relatore on. Arcoleo, e guardando al Senato che raccoglie ogni quanto di più illustre vanta l'Italia, si domanda che direbbe ora un barbaro estero il quale arrivando qui in Roma e chiedendo perchè il Senato così numeroso sia adunato, si sentisse, rispondere: il Senato è adunato per riformarsi

La riforma è costituzionale? Si. Ma sopra la ragione giuridica legale, è la ragione politica costituzionale.

Lo statuto è per il popolo la Carta politica che regge la patria; lo statuto per essere riformato deve avere il consenso del popolo, il quale ha oggi non ha mostrato di sentire la necessità della riforma.

Per non essere sfiduto da una volontà popolare, forse non abbastanza ponderata, si fatto benissimo il Senato ad aprire tutte le vie ad una riforma che fosse reputata necessaria; ma dal maggio dello scorso anno, tempo dal quale è dibattito è aperto, quale eco è venuta intorno ad esso? Nessuna.

Ritiene quindi che la proposta sia prematura. Lo Statuto può modificarsi per gradi; ma senza scostarsi mutare un articolo dello statuto vuol dire mancanza di fede nella Carta costituzionale e può essere opera rivoluzionaria gravemente dannosa.

Le condizioni del Senato sono tali da giustificare una mossa così ardita? No. Nessuno ha mai posto in dubbio l'alta dignità del Senato; l'opera sua e il suo giudizio sono sempre desiderati e accolti dall'altra Camera, perchè deliberati sempre con la sola visione della giustizia e dell'utile del popolo. (*Applausi*).

Ma, si dice, il Senato non è frequentatissimo. Ed è vero. Ma quale è quell'assemblea che è sempre numerosa? E credete voi che quest'aula sarà più frequentata quando vi manderete i senatori direttamente dalle accademie? (*Applausi*). Disingannatevi. E l'opera del Senato se non fosse utile e buona, voi vedreste quale opposizione si solleverebbe contro di esso.

La vita politica del Senato non può essere la vita politica della Camera. Essa deve assi essere diversa. Due forze della stessa forza, della stessa vita politica, sarebbero dannosissime al paese. All'altra Camera gl'impulsi sulla vita politica, al Senato il seggiare quegli impulsi e moderarli, non per spirito di opposizione; ma per conservare lo Statuto. In questo senso si deve intendere che il Senato è conservatore, non perchè appartenga o abbia appartenuto mai al partito che porta questo nome.

Esamina la vita d'Italia dal 1848 ad oggi: povertà, imposte in parte eccessive, guerre infelici, dissidio tra la religione e lo Stato, i due cari delle parti residenti nella stessa città; e bene, la carta costituzionale è passata incolume e trionfatrice fra tante prove del fuoco. E nel lungo periodo, nelle dolorose vicende, quale fu l'opera del Senato? Correte, cercate tutta l'opera sua e non vi troverete che documenti di onore per esso. Ed ora che tutto è calmo, ora che il paese cammina per la sua gloriosa via, proprio ora voi volete modificare la Carta fondamentale e riformare lo Statuto? Ma perchè? A quale fine? (*Applausi vivissimi*).

Dice la relazione essere bene che non tutti i senatori vengano nominati dal Re, e porta ad esempio la Camera dei Signori dell'Austria. L'esempio non calza. E poi, il Re nomina i senatori ma quando mai in Italia il Re si è trovato discorde con il suo popolo? Mai. Qualunque fosse il suo nome, il Re di Casa Savoia è sempre stato, per fortuna d'Italia, all'unisono con il suo popolo del quale Vittorio Emanuele III è la quarta incarnazione. (*applausi vivissimi*).

E poi i senatori sono nominati dal Re, per proposta del Gabinetto il quale non presenterà personali segue nelle sue proposte; ma le grandi vie della vita politica del paese; il Gabinetto propone è vero i senatori, ma sa a chi li propone.

La costituzione attuale dà al Senato va guardata nella sua sostanza, e nella sua sostanza esso risponde al suo mandato.

La Commissione vuole che il numero dei senatori sia determinato, 350 salvo ad augurare lunga la vita si 30 che ora superano tale numero.

Qualcuno vorrebbe invece limitato il numero annuale delle nomine.

Anche queste due proposte sono contrarie allo Statuto. E perchè chiudere il numero dei senatori? Quali pericoli si vogliono evitare? Si vuole con il numero chiuso porre l'equilibrio e la dipendenza dell'altra Camera. E questo si chiama volere elevare la dignità del Senato. Noi non vogliamo le nomine troppo numerose che verrebbero veramente a snaturare la nostra dignità; il Senato lo dichiari alto oggi e gli uomini nobilissimi che stanno al Governo e il popolo raccoglieranno le nostre parole. (*Bravo*).

La vita politica di un corpo legislativo si misura dalla parte che esso prende al Governo. Ebbene e governo il Senato in questi ultimi anni non las avuto la parte che gli spetta.

Accenna agli affari esteri, alla giustizia, cui il Senato portò cure speciali.

Sarebbe questa una grata divisione del lavoro fra Camera e Senato.

Una incerta interpretazione dell'art. 10 dello Statuto, ha finora impedito al governo di presentare al Senato progetti di spese, mentre quell'articolo si riferisce soltanto alle imposte: se il Governo conoscesse in questo, ecco che si avrebbe subito un altro mezzo per l'attività del Senato.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che attualmente non sia necessario introdurre nel suo ordinamento altre riforme, oltre quelle che si possono compiere con razionali interpretazioni — anche, ove occorra, in forma di legge — delle disposizioni dello Statuto in relazione col progresso dei tempi; convinto che anche le più recenti esperienze hanno dimostrato che con le fondamentali forme in vigore il Senato risponde all'altezza delle sue funzioni, passa all'ordine del giorno ».

Finisce applauditissimo: molti senatori e ministri sono a lui congratulanti con lui.

Saporito dice le ragioni per le quali egli dissente dall'on. Scialoia, il cui splendido discorso egli ha ammirato, risolto poi nell'ordine del giorno nel quale l'on. Scialoia è venuto a conclusioni assai lontane dalle premesse collegiate dall'oratore e dai suoi amici.

Tutti dunque siamo d'accordo nel rispetto alla Carta fondamentale che è la pietra angolare sulla quale si regge l'edificio delle patrie. Ma conveniamo che l'error, di cui egli legge parte di uno statista, ed altri sonanti, fu sempre riconosciuta la necessità di adeguare, entro certi limiti, lo statuto ri-

gnore del Senato, per dargli la forza politica imposta dei tempi nuovi.

statuto fu modificato con leggi, e tutte le modifiche furono dettate in una relazione, del nostro illustre presidente, opportunamente stampata in questi giorni e distribuita al Senato. Perchè oggi noi dovremo aprenderci di una riforma che rispetti la essenza della Carta costituzionale?

Circa l'ordine del giorno dell'on. Scialoia, egli osserva che non è conforme alle consuetudini del Senato, il proporre il passaggio all'ordine del giorno.

Perchè non erano presentate quelle ordine del giorno quando il Senato deliberò unanime di nominare una Commissione che studiasse l'argomento gravissimo e ne riferisse al Senato? Più quella deliberazione quasi un impegno del Senato, al quale esso oggi non deve mancare. Si discutano le proposte e poi ciascheduno sia libero di votare secondo la sua convinzione. Egli conviene che la riforma proposta dalla Commissione, senza toccare lo Statuto, riescirà a rafforzare la vita politica del Senato ha fiducia che il Senato stesso delibererà di discutere tutte le proposte e della maggioranza e della minoranza della Commissione. La discussione delle riforme politiche deve essere affrontata in tempo di calma, non imposta dalla pressione popolare. (*Bene*).

La seduta è levata alle 17 3/4.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 febbraio - Pres. *Marcora* - ore 14.5

Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

Tozzi (*istruzione*) all'on. Manfredi Manfredi che raccomanda si provveda alle deficienze dei locali della scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, dichiara essere già stanziati i fondi per la costruzione dei nuovi locali e se ne imprenderà la costruzione non appena vinceranno alcune difficoltà che hanno tratto alla scelta del terreno.

Manfredi Manfredo. Ringrazia e prende atto.

Servizi ferroviari e stazioni.

De Seta (*L. PP.*) all'on. Materi, il quale sollecita l'ampliamento delle stazioni di Grassano-Garaguso e di Albano di Lucania, dichiara che le opere occorrenti nella prima di queste stazioni sono riconosciute necessarie e ed esse si provvederà non appena ne verrà il turno nella graduatoria d'urgenza stabilita per i lavori ferroviari. Per la stazione di Albano di Lucania si provvede già all'esecuzione di un magazzino per le merci.

Materi osserva che i lavori reclamati sono urgentissimi e indilazionabili. Insiste perchè siano eseguiti con la massima sollecitudine.

La Camera negli uffici

Presidente comunica l'ordine del giorno degli uffici per la adunanza di Sabato

Votazioni segrete.

Si procede alla chiamata per la votazione segreta di sette disegni di legge, discussi nella tornata di lunedì.

Presidente. Saranno lasciate aperte le urne.

Per i ferrovieri e le ferrovie di stato.

Marpurgo. Avrebbe desiderato lo stralcio dell'articolo 1°, parendogli inopportuno provvedere ora ad un riordinamento dell'azienda ferroviaria, quando già dinanzi alla Camera un disegno di legge per creare un Ministero delle ferrovie e per altre ragioni, quindi alle considerazioni fatte in proposito dall'on. Rubini ed annesse, sotto forma di note, alla relazione dell'on. Ambrosini.

Fatta questa dichiarazione egli approva senza restrizione i provvedimenti di miglioramento economico dei ferrovieri, che rispondono ad una necessità indeclinabile.

Non approva invece, il proposto riordinamento dell'esercizio e teme che esso prepari un nuovo e maggiore disservizio, che sarà tanto più deplorevole dell'odierno, in quanto che si annunciano semplificazioni di servizi e l'on. Sacchi, se prendendo il coraggio a due mani, la traduca in atto, diventerà davvero benemerito dell'azienda. Ma a quest'opera egli dovrà acciuffare difficoltà e ostacoli non lievi, fra i quali non farebbe il proprio interesse agevolandola, l'on. Ambrosini, esempi per dimostrare le possibilità della temuta semplificazione, che, giovando allo Stato, cui farebbe risparmiare alcuni milioni, gioverebbe all'economia nazionale.

Si associa all'on. Arcoleo nel lamentare che il materiale ferroviario sia inadeguato attualmente, ma non può associarsi a lui nel ritenere inutile un aumento delle dotazioni di materiale rotabile.

Non approva le proposte di ritocchi alle tariffe di trasporto delle merci e delle persone, e deplora anche che si aggravasse con una nuovissima sopratassa i biglietti ferroviari di 1ª classe e limitatamente ai treni di lusso.

Deplora che l'industria del ferro e quella del cotone non potrebbero sopportare l'aggravio di tariffe sancite nell'art. 170 del disegno di legge.

Conclude dicendo di attendere l'on. Ministro a compiere ardito, sia pure prudentemente, la semplificazione dei servizi. (*Bene*).

Cao Pinna. Si propone di esaminare se il progetto di legge risponda al concetto di un vero ed efficace decentramento.

L'analisi delle attribuzioni, che si intende di affidare alle nuove direzioni dell'esercizio, dimostra, a suo avviso, che esse in luogo dell'avviare l'amministrazione al decentramento, si trova in accentramento maggiore dell'attuale ed assolutamente dannoso al migliore funzionamento dei regizi, essendo impossibile riunire nella stessa persona le cognizioni e le attitudini necessarie per attendere alle svariate funzioni, che a lui si affidano: trazione, traffico e manutenzione. Anche egli ritiene che si debba semplificare i servizi e che questa semplificazione lo Stato possa averne non trascurabili vantaggi finanziari, ma non saranno provvedimenti proposti che potranno raggiungere il fine.

Accetta la parte del disegno di legge relativa al miglioramento economico dei ferrovieri, ma crede una ritopia che la proposta riforma amministrativa dell'esercizio abbia a dare i mezzi finanziari.

Ricorda le esagerate domande dei ferrovieri e da lode al governo d'avere ad esse resistito nell'interesse della collettività e dell'azienda. Non può consentire nella proposta della giunta di concedere un massimo assegno di L. 400 annue ai funzionari con stipendio tra le 4000 e le 7200 lire; proposta, che crea una disparità di trattamento con i funzionari di pari grado, ed importerebbe di tutte le altre amministrazioni statali; disparità, che dovrà essere ripianata, prima o poi con gravissimo onere della pubblica finanza.

Non può accettare le eccessive spese proposte e dichiarate assolutamente ed aggiunge che esse sono doverose Accenna a questo punto al rendimento dell'enorme capitale investito nella costruzione delle ferrovie, rendimento utile, che non tocca il 2 per cento.

Neppure può consentire la spesa per l'acquisto dei carri; Non sono i carri, che mancano, è la loro distribuzione che è errata. Lamenta che la Commissione di vigilanza sia tenuta in ozio e raccomanda al Ministero di farla funzionare efficacemente.

Conclude che non potrà votare la legge; se non sarà in guarentigia quali emendate. (*Bene*).

Rava. L'azienda ferroviaria presenta una triplice crisi morale, amministrativa e finanziaria. Della prima e della seconda largamente si è discusso.

Circa alla terza, esso dipende soprattutto dal fatto che si pretende che l'esercizio di Stato dia, a qualunque costo, quasi sessanta e settanta milioni di utile netto, che si aveva coll'esercizio privato.

Il vero è, nonostante gli artifizi contabili, per mascherare la situazione, che l'utile netto tende grandemente a diminuire.

Se di ciò l'oratore si dole sovratutto mentre pensando per quante vie indirette e larvate si attingono al tesoro, pur di mantenere forma quella cifra, in parte già allo ittizia.

Anche se la nostra rete ferroviaria non deve dare un utile al bilancio, non possiamo dolerci di una spesa che ha grandemente contribuito a cementare l'unità nazionale, e che è coefficiente precipuo del conseguente risorgimento economico del Paese.

D'altra parte la nostra rete ferroviaria è ancora lungi dal dare tutto il reddito di cui è capace, in con fronto della realtà.

E là spesa è senza dubbio eccessiva in causa da un lato del farraginoso ordinamento burocratico, ch siamo andati costruendo, a complicare e a soffocare quasi il servizio ferroviario, e d'altro lato del numero assolutamente esuberante del personale; della cui cosa è da ricercarsi in parte la causa nella eredità de passato.

Riparare a questi due massimi inconvenienti dell'azienda ferroviaria è opera degna di oculato amministratore e di saggio legislatore.

L'oratore pensa che tali inconvenienti dipendano essenzialmente da un falso concetto della autonomia che dalle Dir. Gen. dello ferrovie fu intesa come la facoltà arbitraria di fare e di disfare, all'infuori dei controlli preventivi e del sindacato parlamentare; tanto che si è venuti a quello, che giustamente fu detto il Vaticano ferroviario, infallibile ed irresponsabile.

Di fronte a siffatta situazione l'oratore riticne che convenga non già fare atto di supina rassegnazione come da alcuno si vorrebbe, (*Interruzioni*) ma bens avvisare ai rimedi rifacendo il cammino erato.

E bisogna assolutamente semplificare, sfrondando quel mastodontico edificio burocratico, per cui le pratiche girano inutilmente da un ufficio all'altro, da una città all'altra, mentre si perde di vista che la ziendа ferroviaria ha un solo ed essenziale obbligo quello di servire alla economia nazionale. (*Vive approvazioni*).

Vi sono poi numerosi inconvenienti che l'oratore almatiamente ascoltato, segnala, specie per quanto riguarda il servizio dei trasporti che non è fatto secondo gli interessi dell'industria e del commercio. Cita, in appoggio, qualche esempio per dimostrare come le Ferrovie non fanno quanto è necessario per agevolare le esportazioni di quei prodotti che hanno bisogno di servizi rapidi e di doppi binari negli scali per il ricevo dei vagoni. L'oratore si è trovato nel caso di dovere richiamare l'attenzione della Direzione su talune di questi inconvenienti; ha scritto, ma non ha avuto nemmeno risposta. Salire le scale della Direzione Generale? No, per non far dire che si vuol far pesare l'ingerenza del Parlamento (*commenti*). E pure alle Ferrovie dovrebbero pensare che il Parlamento può sempre esercitare la sua ingerenza interrogando il Ministro dei LL. PP., il quale deve rispondere facendosi prima rispondere da quella Direzione che non risponde alle lettere private. (*Approvazioni*).

Parlando dell'ordinamento proposto, non ha riduzione dei Compartimenti e gli altri provvedimenti che il Ministro si propone di attuare con decreto reale, l'oratore ritiene che l'on. Sacchi potrà così effettivamente semplificare e diccntrare i servizi.

Nofri interrompe.....

Rava: Si, ognun è evidentemente l'interprete dell'on. Sacchi. Ma io, come amico suo, gli dirò di riflettere su quanto si legge in un autorevole giornale non di Roma cioè che l'alta burocrazia delle Ferrovie o steggia e ritarda vaghegiate dall'on. Sacchi. Perchè si troverebbe in una nella difficoltà. Non. Sacchi, cosciato al decentramento palesemente da quelli stessi che poi si propongono di ostacolare in segreto il decentramento medesimo (*commenti*).

Tenuto conto dei disservizi che si deplorano, l'on. Rava, invita l'on. Sacchi a vigilare per impedire che con l'affluenza dei viaggiatori, la quale si verificherà durante le prossime feste dei Giubilei nazionali, si abbiano ad accentuare gl'inconvenienti e la confusione ferroviarie.

L'oratore non crede che sia il caso di rinnovare l'alta Direzione. Badano le voci che alle Ferrovie si tengano in maggior conto il Parlamento e la voce del Paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Bertolini. Dimostra infondate le critiche mosse per il cattivo funzionamento della Commissione, non avendone bene specificato le funzioni e il carattere, al momento della sua creazione.

Or, nota l'oratore, lo scopo dell'on. Giolitti e mio fu di istituire una Commissione di vigilanza e di controllo, non una Commissione permanente d'inchiesta, perchè a ciò non eravamo stati autorizzati dal Parlamento.

Circa poi l'accenno fatto da qualche oratore che la Commissione non si sia mai riunita, l'oratore rileva che essa si riunì 12 o 14 volte adempiendo pienamente al suo compito. (*Approvazioni*).

Wollemborg Parla della gravissima questione dell'acquisto dei carri ferroviari, che non sono affatto necessari, tanto più quando si pensa che oggi effetta una seria ripartizione dei carri, mentre in fatti quanti e quanti carri non sono abbandonati e dimenticati qua e là? Io oggi caso, perchè non seguire l'esempio delle ferrovie estere, che in dati periodi dell'anno noleggiano i carri?

Il disegno di legge proponeva l'acquisto di 8000 carri per l'importo di lire 56 milioni. La Commissione la ridotto i carri a 4000 e la spesa a 28 milioni. L'oratore è contrario a qualunque acquisto e propone quindi la soppressione dell'art. 15 del progetto diventato 13.

Se poi la soppressione non fosse approvata, l'oratore chiederebbe sia votata la seguente aggiunta:

Tra le spese di esercizio comprese nella parte ordinaria della spesa del bilancio delle ferrovie dello Stato sarà inscritta annualmente in apposito capitolo una somma eguale all'ammontare della spesa che sarebbe necessaria per noleggi di tanto materiale rotabile quanto, per effetto del primo comma del presente articolo ne sia stato acquistato: deduzione fatta della spesa inscritta pel servizio del debito incontrato in forza dello stesso primo comma di questo articolo.

In corrispondenza a tale stanziamento sarà inscritta nella parte straordinaria della entrata una equivalente somma da essere assegnata alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro e di altri cespiti a sovvenire, sarà diminuito il limite massimo annuale ammesso per le sovvenzioni del tesoro dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, conferendo dall'articolo 1 della legge 25 giugno 1909, n. 572.

L'oratore passa poi a parlare dei miglioramenti del personale consentendo in essi, e combattendo invece la riduzione degli stipendi più elevati e la piccola velocità e l'annesso delle tariffe colla sovratassa proposta. Propone la soppressione del relativo articolo.

Si occupa infine dell'ordinamento. Non crede che vi sia alcuno possibilità di decentrare col sistema che si intende introdurre il quale non muta nulla nella sostanza. Non si faranno che dei trasfochi d'impiegati da una città ad un'altra.

Anzi, le super-stil direzioni di esercizio peseranno ancora di più sull'ingranaggio.

Inoltre non solo non si realizzeranno economie; ma si avranno nuove spese.

Per la semplificazione dell'ordinamento ferroviario l'oratore propone che entro il termine di tre anni dalla data della pubblicazione della presente legge, le Direzioni e le divisioni compartimentali siano gradatamente soppresse, e le divisioni, senza sezioni, saranno convertite in sezioni. Questo dovranno fungere nei rapporti col pubblico colle facoltà già attribuite alle divisioni. Ha presentato all'uopo un articolo aggiuntivo all'art. 1 del disegno di legge.

Conclude augurando che si addivenga ad una efficace riforma, non a ritocchi più dannosi che utili (*Approvazioni*).

Presidente proclama approvati i disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.25.

L'autorizzazione a procedere contro il deputato Montagna

Pubblichiamo qui appresso la relazione della Commissione parlamentare, necessario corollario della domanda del Procuratore del Re, che, a suo tempo fu riprodotta in queste colonne.

Onorevoli Colleghi — La vostra Commissione, trattandosi di più gravi reati, ha creduto opportuno di esaminare la questione di massima; se l'autorizzazione a procedere contro un deputato importi anche quella dell'arresto preventivo. E si è trovata pressochè unanime nelle risoluzioni già altre volta adottate, che l'autorizzazione a procedere non accompagnata da una espressa, formale dichiarazione, la quale consenta anche l'arresto, non induce la facoltà dell'arresto preventivo - che a sessione aperta, qualunque sia il titolo dell'imputazione per cui si procede contro un deputato, per l'arresto preventivo si richiede sempre una speciale richiesta da parte dell'au-

Direzione e Amministrazione: Via Nazionale, 212 — Telefono: Redazione 1-00, Amministrazione 1-01

Un numero separato: Centesimi 10 — Arretrato Centesimi 20

Abbonamenti: Roma, anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8 — Estero, anno L. 64 — Semestre L. 32 — Trimestre L. 16

Inserzioni: Per ogni linea o spazio di linea, in testo, in cronaca, in quarta pagina, Centesimi 50 — Necrologie, Centesimi 25 — Finanziarie, in testo, in cronaca, in quarta pagina, Centesimi 75 — Finanziarie, in terza pagina, Centesimi 50 — Commerciali, in testo, in cronaca, in quarta pagina, Centesimi 50 — Commerciali, in terza pagina, Centesimi 25 — Economiche, Centesimi 25 — Mortuarie, Centesimi 25 — Ripetizioni, Centesimi 25 — Avvisi, Centesimi 25 — Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale

autorità giudiziaria e sovratutto una esplicita autorizzazione da parte della Camera.

Senonchè dalla disamina degli atti riguardanti l'on. Montagna ha dovuto riconoscere che nella specie la enunata questione non poteva neanche trovar il luogo perchè dalla domanda inoltrata dal Procuratore del Re, appare chiaro (e, del resto, la Commissione l'intende così) che la stessa autorità inquirente ha ritenuto di già indizi raccolti a carico dell'on. Montagna, allo stato, non altro giustifichino che la semplice autorizzazione a procedere; e a questa circoscrive la sua richiesta.

Così presentata la domanda sulla quale la Camera deve pronunciarsi, la vostra Commissione si è fatta ad indagare se dagli atti della incorsa procedura emerga che la richiesta contro l'on. Montagna possa essere inquinata da ragioni estranee alla giustizia e più specialmente da oblique finalità d'ordine politico.

E la Commissione fu unanime nell'escludere che ciò risulti in alcun modo dagli atti.

Alcuno dei Commissari ha bensì osservato che l'imputazione di cui gli articoli 63, 79, 273 prima parte 173 prima parte Codice penale non ha alcun sostrato nei fatti posti a base della domanda a procedere.

Ma la Commissione, pur convenendo nella esattezza di questo rilievo, ha opinato di non dover *a priori* porre delle restrizioni all'autorizzazione, accordando, per un titolo di imputazione a seguendolo per un altro, ma di consentire che l'autorità giudiziaria nel campo, che lo illascia definito dall'autorizzazione a procedere abbia la maggior libertà d'azione per fare piena luce ed intera giustizia.

Nei sensi pertanto ed in conformità dei suesposti concetti, più abbozzati che svolti per poter corrispondere al desiderio manifestato dalla Camera di una sollecita deliberazione, la vostra Commissione ad unanimità vi propone, onorevoli Colleghi, di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

Panis, *relatore*

Il prezzo delle derrate all'ingrosso sul mercato mondiale

Oggi che tanto si discute della questione del caro viveri, giungono opportune le ultime statistiche di quel paziente e dotto ricercatore di cifre e dati che è il Sauerbeck, sui prezzi all'ingrosso delle derrate nel mercato mondiale.

Egli pubblica infatti *l'index-number* calcolato su 45 categorie di merci e derrate concernente il dicembre 1910 e l'intera annata 1910.

Presa come 100 la media degli undici anni, dal 1867 al 1877, ecco le cifre indicate dall'eminente statistico inglese per alcuni decenni ed anni seguenti:

1878-1887	77
1888-1897	67
1890-1899	66
1900-1909	73
1902	76
1906	61
1901	70
1901	70
1902	69
1903	69
1904	70
1905	73
1906	77
1907	80
1908	73
1909	74
1910	78

L'index number del 1910 è di 4 punti superiore quello dell'anno 1909 e del 22 % inferiore al livello del periodo-tipo, che ora equivalente alla media dei 25 anni 1853-1877; per contro l'*index number* del 1910 è superiore, del 18 % alla decade 1890-1899, che fornì il numero più basso sinora registrato.

Le fluttuazioni mensili furono le seguenti:

1895 febbraio	60.0
1896 luglio	59.2
1900 —	76.2
1907 maggio	83.4
1909 febbraio	71.9
1909 dicembre	76.3
1910 gennaio	77.1
— febbraio	78.1
— marzo	79.1
— aprile	78.5
— maggio	78.2
— giugno	76.9
— luglio	78.1
— agosto	78.2
— settembre	77.6
— ottobre	77.2
— novembre	77.8
— dicembre	77.9

Il numero-indice mensile non accusa a causa variazione importante. Una discesa si produsse verso la metà dell'annata ma fu tosto riguadagnata, e a fine dicembre il numero-indice accennava a 2 % in più che alla stessa data del precedente anno.

***

Prendendo separatamente i prodotti alimentari e le materie prime, i numeri-indici vengono così comparati (1867-77-100 in entrambi i casi.)

Prodotti alimentari (*Media*).

1878-1887	84
1890-1899	68
1900-1909	69
1895 febbraio	63.8
1896 luglio	60.9
1907 maggio	73.5
1909 febbraio	72.8
1909 dicembre	72.0
1910 novembre	70.7
1910 dicembre	71.3

Materie prime (*Media*).

1878-1887	76
1890-1899	64
1900-1909	76
1895 febbraio	57.0
1896 luglio	58.6
1907 maggio	88.9
1909 febbraio	72.6
1909 dicembre	79.4
1910 novembre	83.4
1910 dicembre	82.3

I prodotti alimentari sono circa 1 % al disotto e le materie prime di più del 4 % al disopra del rispettivo loro livello del precedente anno.

***

La produzione comparativa dei quattro gruppi separati alla fine delle due ultime annate e durante i periodi precedenti è dimostrata dalla tabella seguente: il numero-indice del periodo 1867-1877, preso come base di paragone, è sempre rappresentato da 100).

MEDIA	1878 1887	1890 1899	1900 1909	Dicem. 1909	Dicem. 1910	Dif. 1910
Prodotti alimentari vegetali	79	61	65	68.5	63.9	— 7
Idem. animali	91	81	87	87.0	91.0	+4½
Zucchero e caffè	76	63	48	52.7	51.7	— 2
Materie (tessili	71	58	83	71.0	74.1	+ 7

Il grano è ribassato dal mese di maggio mentre la carne ha progredito fino al luglio per ribassare in seguito.

***

L'anno scorso ha accusato un considerevole aumento nel commercio europeo. Il solo Regno Unito al è giovato i un plus-valore enorme in quanto concerne il commercio estero la cui cifra è salita da St. 1.094.000.000 nel 1909 a St. 1.312.000.000 nel 1910, non compresi i metalli preziosi.

La media del numero indice per gli ultimi 10 anni è stata di poco superiore a 73 (contro 66, cifrala più bassa della decade 1890-1899.

Tuttavia, se si considerano i soli ultimi 5 anni, la media è superiore a 76, contro 62, media quinquennale la più bassa corrispondente al periodo 1894-1898.

Da queste cifre si rileva un rialzo medio di circa il 23 % e non è dubbio che la forte produzione dell'oro ha determinato un elevamento del livello generale dei prezzi e che i tassi inferiori del passato debbono essere, al presente, scartati da ogni paragone. Questi prezzi più elevati non hanno solamente aumentato la prosperità generale ma agevolato il meraviglioso sviluppo di un certo numero di contrade d'oltre mare (produttrici ed esportatrici di derrate alimentari alle nazioni di Europa) come il Sud America, l'Africa centrale e l'Estremo Oriente.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 10,30, in due vetture di Corte, i componenti la Missione siamese, accompagnati dal Maestro delle cerimonie, comm. Ivaldi e Scotti march. di Calbiano, si recarono al Quirinale.

Al piedi del grande scalone furono ricevuti dal Prefetto di Palazzo, conte Gianotti e dal primo maestro di cerimonie di Corte march. Bernardini Olmo.

La Missione venne quindi introdotta nella Sala Bianca, dove S.M. il Re attendeva, circondato dalla Casa civile e militare.

L'udienza durò circa mezz'ora, dopo di che le berline ricondussero all'Hotel Excelsior i personaggi siamesi.

— Il Sovrano ricevette poi il nuovo ministro plenipotenziario del Belgio conte Werner van der Steen de Jehay che gli presentò le sue credenziali.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza, il cardinale Della Volpe; il conte Grosoli, presidente della Unione elettorale cattolica; il Federazione degli studenti cattolici universitari, che ha presentato il nuovo presidente, sig. Francesco Luigi Ferrari.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

Piazza Colonna. — Da qualche settimana si parla della sistemazione definitiva di Piazza Colonna, con un progetto per la cui esecuzione sarebbe di già stipulato il contratto, sul quale si resta mantenerna — a quanto si afferma — il più scrupoloso silenzio fino al momento di portarlo alla discussione pubblica del Consiglio.

A chi si è permesso di chiedere il perchè di tanto mistero, fu risposto — dicono — che questo metodo silenzioso (come le macchine da cucire) sarebbe stato adottato per volontà dell'assessore e per suggerimento di qualche giornale, onde evitare ai critici e ai giornali di *broccio*...

Siccome il progetto di un'opera d'arte così importante e che interessa grandemente l'opinione pubblica di Roma, non può essere vincolato dal segreto massenico, noi non vi prestiamo fede, affatto,

E tanto più non vi prestiamo fede, ove si rifletta che per i progetti presentati in questi ultimi tempi, i quali (ne citiamo alcuni a memoria) come i seguenti: Arnaldi — Deserti — Deserti — Petrignani — Piatti — Rimba — Pariset — Passo ecc. progetti ai quali collaborarono vari distinti architetti, come Piacentini, Koch, Barba, Via, Marchesi, Regnoli etc., per tutti questi progetti, ripetiamo, le diverse Amministrazioni municipali, con criterio pratico, perchè prudente, non esitarono a far conoscere — prima di assumere qualunque impegno — alla stampa, che vuol dire al pubblico, non solo i disegni ma anche le basi finanziarie dei progetti stessi etc.etc.

D'altra parte, la gente seria si domanda: a che tutta questa fretta per un progetto definitivo quando il sindaco e la Giunta stessa per giustificare lacon-cessione gratuita dell'area in piazza Colonna ad un edilizio in legname e cemento, dichiara che l'altro che avrebbe servito al pubblico, anche come unaggio per formare un'idea dell'effetto che avrebbe potuto fare la costruzione di un edilizio architettonico in quel punto e su quella linea del Corso!

E Noi non sappiamo se il disegno pubblicato dalla *Tribuna*... con relative piante, sia proprio quello sul quale sarebbe avvenuto il contratto con se quello fosse realmente, l'impressione generale è che sarebbe meglio tenere in piedi quello provvisorio... a legno, cemento ed orinatoi!

Secondo noi adunque le notizie divulgate, con molte chiose, circa l'avvenuta stipulazione del misterioso contratto vanno accolte con molta riserva.

E frattanto non sarebbe inutile che gli organi del blocco, i quali sono così solleciti e premurosi di far conoscere ciò che pensa il sindaco ed anche ciò che non pensa o dovrebbe pensare anche quando si tratta di quisquiglie capitoline, rivelassero al pubblico che cosa c'è di vero in questa faccenda, non mai sia davvero di rimanere nel segreto e mistero.

E ciò tanto più dopo l'interrogazione presentata ieri alla Camera dall'on. Toscanelli.

La trattativa privata. — Decisamente l'Amministrazione comunale ha inaugurata la bandiera della trattativa privata senza incaricarsi della legge che obbliga l'esperimento dei pubblici incanti per i lavori e le provvista interessanti il Comune.

Tra le proposte annesse all'ordine del giorno di questa sera ve ne sono parecchie per lavori e forniture e tutte sono a trattativa privata.

Per l'illuminazione degli accessi alla Esposizione si propone la trattativa privata per le lampade, per i candelabri, per i pali di legno, per i pastorali in ferro, per i recipienti per trasporti di petrolio, ecc.

Per la fornitura d'un anello di gomma piena del *Camion* della N. U. trattativa privata.

Per l'impianto nella caserma dei vigili d'un apparecchio misuratore, trattativa privata.

Per le tettoie delle scuole all'aperto, trattativa privata.

Nessuno dubita che la Giunta abbia tuteiato gli interessi del Comune, ma le richiamare l'Amministrazione all'osservanza severa della legge, poichè se si comprende, in certi momenti ed in certi casi la licitazione privata, non si comprende davvero questo abuso della trattativa privata - e si mera voglia che questa servanza passi sotto l'Amministrazione presieduta dal sig. Nathan.

La maggioranza del Consiglio tenne istersera riunione sotto la presidenza Vanni, cui intervennero anche il Sindaco.

Hanno trattato delle varie questioni, di cui si dovrà occupare il Consiglio comunale, cominciando dal concorso della Stato e per finire attraversabolo piazza Colonna, ai *tram*.

In buona sostanza fu uno dei consueti scambi di idee per accordare possibilmente l'orchestra.

La Regina Madre e l'Educatorio «Savoia». — La marchesa di Villasanzaro, dama di corte di S. M. la Regina Madre, ha fatto tenere a nome di S. M. una splendida fotografia, con dedica autografa, all'Educatorio Savoia, del quale l'Augusta Signora è Alta patrona e costante benefattrice.

Collegio Romano. — Addirittura gremita, ieri, di eleganti ed intellettuali signore, la vastissima sala del Collegio Romano, per l'attesa conferenza di Antonio Fradeletto su «Il poeta dell'emozione: Tasso».

Notammo: la marchesa Primetti, la baronessa De Rolland, la contessa Ferrari, la marchesa di Bagno, la baronessa Franceschi, la contessa Spalletti, donna Adelaide Maraini, Miss Broy, le signore e signorine Ken, Vvante, Conson, Strangher, Cantoni, Lunzutto, Mauroganato, Wollemborg, Celesia, Schanzer, Piacentini, Griffetti, e moltissime altre.

Intervennero pure il sotto segr. di Stato all'I.P. on. Teso, e l'assessore comm. Canfù.

L'illustre oratore, intrattenne per circa un'ora e mezza, lucidissima, che in seguì fra la maggiore attenzione con sempre crescente interesse.

Con parola calda e permasiva egli esaminò in rapida ma lucidissima sintesi la figura, l'anima e l'opera del Tasso.

Accennò alla sua esistenza, intessuta di antitesi morali e di antitesi materiali, seguendola nella instabilità della sua condizione psicologica fino alla follia rilevando come la natura del genio poeta, non possa occultarsi e si riveli nell'opere d'arte

Esaminò principalmente « la Gerusalemme liberata » notandone l'alto spirito di crisiano e di cavalleria.

Rigurdò il Tasso come poeta per eccellenza della natura, femminino, rievocando le figure di Clorinda, di Erminia, candore involato nelle pagna delle armi, di Armida, che cede alle perversità d'Amore e a traverso l'amore si redime e si purifica.

Si occupò, confutandone con molto acume e con chiarezza molti punti, del commento di Galilei all'opera tassiana, difendendolo spesso, vittoriosamente dagli attacchi.

Il cav. Fradeletto continuò affermando che le opere del Tasso appartengono alle anime sensitive, a quelle che amano abbandonarsi senza però debolezze estetiche, al fascino sovrumano della poesia; per la passione viva che vi palpita, per l'esistenza robusta del poeta, per la leggenda che ne avvolse la figura, dopo la morte.

Concluse poi, accennando alla rievocazione, che spontanea nacque del Tasso, e dei suoi poemi negli avvenimenti che seguano il nostro risorgimento.

L'oratore, spesso interrotto da applausi nutriti fu alla fine salutato da una calorosa e prolungata ovazione.

Arcadia. — Ieri alle 17,30 celle luogo l'annunciata conferenza del ministro del Cile presso la S. Sede don Rafael Errazuriz, sul tema d'attualità: *Il Cile e il suo Centenario*.

Il 1910 — disse l'on. Errazuriz — fu l'anno memorabile per le Repubbliche ispano-americane; fra esse il Cile celebrò con magnifici festeggiamenti il centenario della sua emancipazione politica. Ecco di quelle feste giunse fino ai vecchi popoli del Continente europeo, i quali si sono resi conto che l'antica colonia spagnuola aveva saputo di far buona figura nel concerto delle nazioni civili.

Gli ambasciatori di ventisei Potenze estere accorsero a solennizzare il vasto programma.

Nella sfarzosa riviera di Valparaiso i vessilli italiani, tedeschi, francesi, americani, argentini, brasiliani ed altri s'intrecciavano gaiamente con i colori delle nostre belle navi da guerra, formando quella potente difesa che fronteggiava, con tutti i diritti, i doveri e le responsabilità delle nazioni civili. Nel corso di un secolo abbiamo fatto un enorme via di progresso.

« Non solamente non abbiamo vergogna dell'uso della libertà, ma ci sentiamo fieri di averne usato degnamente, credendo di meritare il rispetto delle altre nazioni.

« E per oggi non voglio stancarvi di più. L'argomento è capace di maggiore sviluppo o mi riservo di continuarlo fra breve, per farvi conoscere lo stato presente della mia contra. Repubblica. Mi lusinga il pensiero che vorrete allora favorirmi di uguale benevolo accoglienza, come questa volta, di che vo ne rendo grazie di tutto cuore. »

L'oratore fu applaudissimo. Erano presenti:

S. E. card. V. Vannutelli, principe e principessa Aurico-Mattei, principe e principessa di Cassano, marchesi Ronconati marchese e marchesa Malvezzi, contessa Negri de Salvi — signorine, — e la contessa Cagiano de Azevedo, marchesa Passuri, marchese e marchesa Capretti, l'on. Santini, moltissima diplomatici, parecchi prelati e varie dettinte famiglie della società romana.

Vita mondana. — Se non molto affollato, certamente assai animato ed elegante riuscì il ballo organizzato dal comitato Esteri Veroggi nelle sale dell'Hotel *Excelsior* a favore dell'Assistenza Principe di Piemonte.

Le sale, tutte splendenti di luce e ricche di fiori, fin dalle 10 presentavano un aspetto attraentissimo.

Fra le dame: duchessa Maria Sforza-Cesarini, duchessa Elsie Torlonia, marchesa Capranica del Grillo, marchesa di Bagno, contessa Negri de Salvi e signorina, contessa Kontorowski, signore Moschini, signorine Noli da Costa, marchesa Garotti, contessa di Gravenitz, ecc.

Fra gli uomini: marchese Calabrini, don Marino Torlonia, duca Renzo Sforza, duca di Bisaccia, conte Negri De Salvi. sig. Martin-Franklin, conte Soderini, marchesi. De Felici, conte Suardi, conte degli Oddi, on. Moschini, marchese Luigi Cappelli, barone Coletti, march. Pallavicino, Guido Pacelli, principe di Frasso, duca Caracciolo, conte Lovatelli, ecc. ecc.

Chiuse il ballo un elegante *cotillon* con ricchi doni, brillantemente diretto dal marchese De Felici, dal Giudice e dal conte Suardi.

Per l'impianto elettrico comunale. — Non essendosi ottenute dalle Ditte concorrenti offerte conformi al capitolato d'appalto per la fornitura e posa dei canapi dell'impianto elettrico comunale per cui è prevista la spesa di L. 3,440,000, la Giunta si è convinta della opportunità di introdurre nel capitolato alcune modificazioni nel senso di stralciare dall'appalto:

a) il pagamento del dazio comunale sui canapi, la cui inesatta classificazione nella tariffa daziaria non permette una valutazione per parte dei concorrenti, specialmente esteri;

b) la fornitura delle cassette di legno di protezione dei canapi per le quali possono ottenersi migliori condizioni con una fornitura diretta;

c) di modificare il capitolato nel senso che i prezzi unitari dei singoli canapi ed accessori siano indicati direttamente dai concorrenti, anzichè a mezzo di ribasso sulla tariffa proposta dall'Ufficio, accordando così libero ogni concorrente di regolare le scale dei prezzi secondo la potenza e la specializzazione del proprio macchinario di fabbricazione.

Costruzioni al Testaccio. — Quanto prima dall'Istituto delle Case Popolari sarà posta la prima pietra di un vasto nuovo quartiere che dovrà sorgere al Testaccio.

Saranno trenitadue fabbricati, formanti undici isolati e comprendenti più di tremila vani che occuperanno un'area di 31.820 mq.

La presidenza del Tiro a segno. — Ieri mattina in Campidoglio, sotto la presidenza del Sindaco Nathan, si è riunito il nuovo Consiglio di Presidenza della Società del Tiro a segno di Roma, per la nomina delle cariche sociali. Si propose del cav. Gelli, alla quale si associò il Sindaco, furono acclamati presidente l'on. colonnello Pais Serra, e vice presidente l'on. Alceo Speranza. Segretario fu acclamato il sig. Ettore Pumpanelli.

Al Sindaco Nathan, che in principio di seduta aveva rivolto cordiali parole di compiacimento al nuovo Consiglio di Presidenza ed un saluto di riconoscenza a quello sandato di cessato, rispondeva sentimenti di grazie gli on. Pais Serra e Speranza.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, al Ministro della Guerra ed all'on. Ettore Lama di Cessato che per quattro anni, nella sua qualità di Presidente, ha retto con assidua cura le sorti della Società del Tiro a segno.

Pei garibaldini. — Qualche giornale scrive .1 titolo l'altro giorno pubblicò che in un'assemblea tenuta domenica dal Comitato pro garibaldini – si nominò una Commissione per recarsi presso la Commissione unica amministrare delle L. 22 mila (che poi non sono che 20 mila) residuate dal 4. pellegrinaggio a Caprera, affinchè voglia elargire la detta somma a beneficio dei superstiti della camicia rossa.

Però si fa osservare che la suddetta Commissione non ha alcuna facoltà di disporre della somma, ma ha solo il dovere di osservare e far mantenere la convenzione, stipulata tra la Società dei reduci dalle patrie battaglie e Giuseppe Garibaldi e l'ex comandante esecutivo del 4. pellegrinaggio a Caprera: convenzione conciliativa approvata dal Tribunale civile di Roma, dinnzi a cui fu ingaggiata una causa per controversia a chi spettasse dei suddetti enti contendenti di disporre della somma.

Gli articoli principali della convenzione sono i seguenti:

Art. 1. La somma residuata in L. 20 mila dal 4. pellegrinaggio a Caprera è dichiarata integralmente intangibile e convertita in una cartella del debito pubblico al portatore depositata alla Banca d'Italia colla debite legali garanzie.

Art. 2. I frutti e interessi maturati e da maturarsi sono devoluti a assistenza garibaldini autentici, bisognosi e dimoranti almeno da due anni in Roma.

Art. 3. Ad una commissione di sei membri, nominati in egual parte dalla Società dei Reduci e dall'ex Comitato esecutivo, è affidata l'erogazione di quanto disposgono i due precedenti articoli.

Come dunque rilevasi l'unica facoltà riserbata alla commissione amministratrice è quella di porre stabilire il tempo della distribuzione degli interessi maturati: della quale facoltà giovandosi, ha opportunamente disposto di procedere alla distribuzione degl'interessi maturati dall'anno passato e nel presente anno in occasione del cinquantenario dell'indipendenza.

Ospedali riuniti. — Venerdì, 24, alle ore 10, nella sede del Pio Istituto di S. Spirito avrà luogo la gara per la fornitura di cordami e arnesi di legno per la guardaroba dell'ospedale del SS. Salvatore al Laterano e dell'Ospizio Umberto I.

Importo previsto L. 2.000.

11 IX febbraio. — Ieri, anniversario della Repubblica Romana, si sono tenute commemorazioni al Circolo Giuseppe Mazzini e al Circolo Cicerucchio.

La Sezione repubblicana aveva fatto stampare un manifesto, ma la questura ne ha vietata l'affissione.

Lutto. — Tre giorni fa è morto sereno o rassegnato, Giulio Piccini, da 21 anni amministratore del periodico La Vera Roma e della Casa Editrice Filiziani.

I funerali sono stati una vera manifestazione di cordoglio per la scomparsa di questo lavoratore operoso ed onesto.

La Società dei tramvieri ha pr... annunzi alla pu...

La Lega di r... d'emissione ... biliciano un ma... mare un'agitazio... zio tranviario, ... sini interessi ... namento.

Si pretende ... vità è spinta a ... con estreme mi... mune si venne ... specialmente a ... 4) che di fron... se dei trasferi... mento di 20 cen... guito allo scop... formale assicura... qualora fosse ... di fatto nelle ... che la promess...

Ora tutto ciò ... impegni assunti ... to ai casi pre...

10) che i ... dal 1909, e ... solo un aumen... trascurano gli a... titi in tale ... Il riguardano ... alcune categor... anziani in cas... concessioni del ... mento di altri ... personale pos... ora gravissimo ...

2) che e ... fermo, in ordine ... mento al quale ... Comune nel no... muove ed impo... carattere perma... venzioni interve... non può consid... stemazione delle ... spesa di un bil... servizio e bindi ... nel luglio 1909 ... adempiuto. La ... transitorio, per ... per l'Esposizione ... fermato, mantie... guito al accord... una speciale ind... indicato.

Roma 9 ...

Società Comm...

L'assemblea ... degli esercenti d... nella sede sociale ... per discutere il ...

Comunicazioni ... suntivo 1910 - ... menti per inipe... trasporto sui ... del presidente ... sigliori uscenti ... dello Statuto.

Fotografi giov... Montecitorio si ... addetti ai giorn... zione di giornali ... fare i diritti ...

Si delibera il ... lunga discussione ... zione per stasera ... tutto e per l'elezione ...

Le immediazio... sono ormai tant... fotografi e pel ...

Università po... al Collegio Roma...

Prof. Celestino ... alle ore 21.22.

Prof. Sigismondo ... Marchesini.

Ingresso ...

Cav. dott. R... nato, ... 93 (prossimo a ...

Provate il v...

Picc...

Telefono: Redazi...

Morte repenti... carabinieri ... nero sulle ... piazza del Popol... fronta per la ... romane.

La morte era ... **Risse.** — ... in via Casilina, ... cosso con una ... tando due ferite ...

A S. Antonio ... parietale sinistra ...

— Nella propr... Italia Trasatti, d... fu colpita con un ... Cefoli, riportand... ed all'avambraccio ...

A S. Lorenzo ...

Persecutori di ... arresto Giuseppe ... della Verità 100 ... ammata contro Al... Falco 37. Fu poi ... cilio di costui, il ...

I ladri. — ... liccerie di Desider... rubando 12 bor... d'argento, vari pr... rallo, pel complesso ...

Incendi. — Ieri... tini, in v. Frattin... nesta. Il fuoco fu ... — Ieri alle ... 98 scoppiò un in... danni.

Investimente... il bracciante Gio... da un carro, sono... tando ferita alla ... Il Biagini fu ar...

Taccuino neros... nista Anselmo Po... Isabella Fonti, le... duchessa Ferita ...

— Al dormitor... Guido Crescentini ... cattivo stato psico... responsabile di ... consumate ieri ...

— Al Viale Parioli ... n. 42, riportando ... sandro Agli di a... 10 giorni e l'asp...

Un ladro di ... presentò agli spo... pany un individuo ... sibi uno chèque ... Carolina Peretti ...

Il sig. Groemin... che lo chèque non ... qualche cosa di fal... dell'esibitore, onde ... le guardie.

Alla visita dell'a... tamente alla chia... dandosi a precipit...

Inseguito per p... portone seguito ... l'ultimo piano, ov... Diede un violento

La Società dei tram in risposta al manifesto dei tramvieri ha pubblicato il seguente per ristabilire, innanzi alla pubblica opinione, la verità dei fatti.

S. R. T. O.

La Lega di resistenza dei tramvieri urbani e la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro pubblicano un manifesto alla cittadinanza per legittimare un'agitazione che minaccia di turbare l'esercizio tramviario, in un momento appunto in cui altissimi interessi cittadini esigono il suo normale funzionamento.

Si pretende di poter affermare che la classe dei tramvieri è spinta a difendere i propri interessi, anche con estreme misure, perchè dalla Società e dal Consiglio venne meno ai loro impegni assunti. E si lamenta specialmente a tale proposito:

a) che di fronte all'aumento del carovivere la classe dei tramvieri non abbia ottenuto che un miglioramento di 20 centesimi sulle paghe giornaliere, in seguito allo sciopero del marzo 1910.

b) che, mentre dal Comune e dalla Società si dava formale assicurazione di tener conto del personale, nessuno fosse intervenuto a una nuova convenzione, di fatto nelle due ultime convenzioni si dimenticò ogni promessa.

Che tutto ciò è inesatto.

La Società mantenne sempre scrupolosamente gli impegni assunti verso il proprio personale, ed in quanto ai casi specifici sopra ricordati basta osservare:

1) che i tramvieri, affermando di aver ottenuto dal 1909, e in seguito allo sciopero del marzo 1910, solo un aumento di 20 centesimi sulla paga, mentre trascurano gli altri importanti miglioramenti consentiti in tale occasione, fra i quali principalissimi quelli riguardanti l'acceleramento delle promozioni per alcune categorie di operai e il compenso agli agenti anziani in caso di liquidazione, dimenticano che le concessioni del marzo 1910 non furono che il complemento di altri e più notevoli vantaggi conseguiti dal personale poco tempo prima, e cioè nel luglio 1908, con gravissimo aggravio del bilancio sociale;

2) che è assolutamente inesatto quanto si afferma in ordine delle ultime convenzioni. L'affidamento al quale si allude fu dato dalla Società e dal Comune nel novembre 1905 e contempla il caso di nuove ed importanti concessioni vere e proprie di carattere permanente. Ora, delle due ultime convenzioni intervenute fra il Comune e Società la prima non può considerarsi perchè riguarda soltanto la sistemazione delle stazioni in sotterraneo (importante la spesa di oltre un milione, ad esclusivo vantaggio del servizio e bindi del pubblico), in ogni modo ebbe luogo nel luglio 1909 prima cioè che intervenisse l'acce nnato affidamento. La seconda, pure avendo un carattere transitorio, perchè si riferisce all'esercizio delle linee per l'Esposizione, contrariamente a quanto viene affermato, mantiene il dato affidamento anche in seguito ad accordi col Comune, assicura al personale una speciale indennità di L. 100.000 per il periodo indicato.

Roma 8 febbraio 1910.

Società Romana Tramways-Omnibus
Assoc. Commercianti ed Esercenti di vino.

L'assemblea generale ordinaria dei Commercianti ed esercenti di vino è convocata per oggi alle 16.30, nella sede sociale in piazza S. Luigi dei Francesi 34, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza - Bilancio consuntivo 1910 - Bilancio preventivo 1911 - Provvedimenti per impedire le manomissioni di vino nel trasporto sui carri dai Castelli Romani - Elezione del presidente (dimissionario) - Elezione di sei consiglieri uscenti - Elezione dei sindaci - Modificazione dello Statuto.

Fotografi giornalisti. — Ieri sera in una sala di Montecitorio si riunirono parecchi fotografi che sono addetti ai giornali ed hanno costituita un'Associazione di giornalisti professionisti fotografi per tutelare i diritti professionali.

Si deliberò il progetto di Statuto sociale e dopo lunga discussione si decise di tenere una seconda riunione per stasera, onde approvare poscia anche i fotografi e poi verranno i tipografi, gli stenografi, ecc.

Università popolare romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle 20.21.

Prof. Celestino Armani « La storia di Garibaldi », alle ore 21.22.

Prof. Sigismondo Kulczycki « L'idea nazionale in Machiavelli »

Ingresso libero.

Cav. dott. Romanini specialista malattie gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio: Mario de' Fiori 93 (presso v. Nazionale), ore 13-18. Tel. 22-88.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Morte repentina. — Ieri mattina, verso le 6, i carabinieri della stazione di Camporanzio rinvennero sulla scalinata della chiesa dei Miracoli, in piazza del Popolo, il cadavere di una donna, identificata per la mendicante Elena Bernabei, di a. 50, romana.

La morte era stata causata dal freddo.

Rissa. — I carrettieri Odoforo Felidei, di a. 54, e via Casilina, presso la barriera daziaria fu percosso con una pala da un altro carrettiere, riportando due ferite alle labbra.

A S. Antonio, 10 giorni.

Nella sucderia di Gregorio Domenico, in via Modena n. 6, lo stallino Angelo Capparucci, di a. 24, fu percosso con una pala da un cocchiere dell'Hôtel Marini, a nome Luigi.

A S. Antonio gli riscontrarono ferita alla regione parietale sinistra, guaribile in 20 giorni.

— Nella pregia abitazione, in via S. Maura n. 7, Italia Trasatti, di a. 26, in seguito ad un diverbio, fu colpita con un coltello dalla coinquilina Augusta Cefoli, riportando ferite alle dita della mano destra ed all'avambraccio sinistro ed escoriazioni alla faccia.

A S. Spirito, 10 giorni.

Persecutori di una ragazza. — Ieri fu tratto in arresto Giuseppe Felizetti, di a. 19, ab. in v. Bocca della Verità 100, responsabile di minaccie a mano armata contro Alessandrina Bernardi, ab. al vic. del Falco 37. Fu poi arrestato, per violazione del domicilio di costui, il muratore Luigi Arvedi, di a. 17.

I ladri. — Ignoti penetrarono nel negozio di pellicceria di Deiadorio Galeazzi, in via Nazionale n. 68, rubando 12 borsette da signora, 6 portasigarette d'argento, vari portacerini e 20 portasigarette di metallo, pel complessivo valore di 350 lire.

Incendi. —Iersera, nell'abitazione di Augusto Frattini, in v. Frattina 59, s'incendiò la tenda di una finestra. Il fuoco fu subito spento.

— Nel forno di Giovanni Pastori al viale Manzoni 95 scoppiò un incendio che fu presto domato: pochi danni.

Investimento. — Al Lungo Tevere Flaminio, il bracciante Giovanni Biagitti, di a. 22, fu investito da un carro, condotto da Giovanni Stelanelli, riportando ferita alla mano destra guaribile in 25 giorni.

Il biagitti fu arrestato.

Taccuino nero. — Al vic. dello Struzzo, 15, l'ebanista Anselmo Ponti, venuto a diverbio con la meglie Isabella Fonti, le diede un morso al polso destro, procurandole ferite guaribile in 12 giorni.

— Al dormitorio dei Cerchi, fu tratto in arresto Guido Crescentini, di a. 26, colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Ancona, perchè responsabile di truffe ed appropriazioni indebite, consumate mesi or sono in quella città.

— Al Viale Parioli n. 3, il fabbro Mauro Nunzi di a. 42, riceveva in casa la visita del facchino da Alessandro Agli di a. 16, ripertando ferite guaribili in 10 giorni e l'asportazione di due denti.

Un ladro di chèques. — L'altra sera, alle 19, si presentò agli sportelli dell'*American Express Company* un individuo, vestito modestamente, il quale scrisse uno chèque di 50 dollari intestato al nome di Carolina Everett C. e recante il n. 3.043.501.

Il sig. Groening direttore dell'agenzia, constatò che lo *chèque* non era falso, ma gli parve invece che qualche cosa di falso fosse nel contegno e nell'aspetto dell'esibitore, onde inviò un suo impiegato a chiamare le guardie.

Alla vista dell'agente di P. S. Salerno, accompagnatamente alla chiamata, lo sconosciuto infilò l'uscio, dandosi a precipitosa fuga.

Inseguito per piazza Venezia, egli si rifugiò nel portone segnato col n. 56 e salito le scale, giunse all'ultimo piano, ove abita il sig. Emilio Del Colle. Diede un violento strappo al cordone del campanello e allorchè gli fu aperto, entrò nell'appartamento, chiudendo la porta dietro di se.

Alle grida della Del Colle sopraggiunsero infine gli inseguitori che riuscirono ad arrestare lo sconosciuto.

Condotto al Commissariato di Campitelli dichiarò dapprima false generalità, poi fini col dichiararsi cbanuarel Armando Paoliui, ab. al viale Principessa Margherita.

Circa la provenienza dello *chèque* narrò un cumulo di frottole in contraddizione l'una con l'altra, sembra finchè che egli lo abbia rubato a miss Everett mentre che usciva da un caffè di piazza Venezia.

Un cattivo inquilino. — L'altra sera nella locanda di Eugenio Domineli, in via Latini n. 2, presso la Stazione Tiburtina, certo Fico, di a. 26, giunto a piedi a Roma in cerca di lavoro.

Ieri mattina il padrone della locanda lo sorprese mentre s'allontanava con un lenzuolo ed accertò che il Fico aveva rubato anche un paio di scarpe al suo compagno di camera Rosolino Zangari. Il Fico fu arrestato.

Investito da una macchina. — Il fruchista Innocente Fattori, di a. 26, nel deposito locomotive della stazione di Termini, attraversando un binario fu investito da una macchina in manovra.

Fu ricoverato a S. Antonio in stato piuttosto grave.

Un sacerdote impazzito. — Da Lucca ora stata segnalata alla nostra Questura la scomparsa del sacerdote Guglielmo Melani, di a. 30, il quale da alcuni giorni aveva dato segni di squilibrio mentale. Aggiungevasi pure che egli doveva recarsi diretto a Roma, ove aveva intenzione di chiedere un colloquio al card. Martinelli.

Per prevenire qualsiasi incidente l'Autorità di P. S. si mise subito alla ricerca del prete e nel pomeriggio di ieri gli agenti del Celio lo ritrovarono nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Alla vista delle guardie, il Melani si diede a precipitosa fuga, ma fu raggiunto sotto gli archi del Colosseo.

Oggi sarà rimpatriato.

Debolezza, nevrastenia (Vedi avviso in quarta pagina

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con l'abituale successo ieri si è replicata *La principessa dei dollari*.

— Stasera spettacolo in onore del cav. Giulio Marchetti con *Ella di Boheme*, protagonisti i coniugi Marchetti e Pina Ciotti.

Il pubblico accorrerà certo in folla a festeggiare il comico delizioso e l'impareggiabile direttore, che primo in Italia avviò l'operetta sopra una via di vera arte.

Argentina. — Si dà stasera un'altra replica della *Commedia della pace*, che continua ad essere vivamente applaudita.

Valle. — Perdurando l'indisposizione, fortunatamente non grave, del comm. Novelli, ieri ed oggi riposo.

Domani spettacolo in onore di Ermete Novelli con *Michele Perrin, Notte fatale* e *I due sordi*.

Domenica *La Gioia di Papà Martin* di giorno e *Morte civile* di sera.

Passa una donna, la nuova commedia di Corbus, si darà nella settimana ventura.

Nazionale. — Anche ieri in *Malbrouk* tutti gli interpreti riscossero calorosi applausi.

Stasera *Dall'Ago al milione*.

Quirino. — Si replica stasera *Fanfan la tulipe*, che ieri procurò vive feste a tutti gli esecutori.

Quanto prima la nuova operetta *Jockey Club*.

Apollo. — Festosissime accoglienze si ebbe ieri sera Elvira Galeazzi per la sua serata d'onore.

Il numeroso pubblico che gremiva il teatro la applaudì calorosamente in *Cavalleria Rusticana*, e quando, alla fine, cantò le due romanze di Denza: *Amami* e *Si tu mamasa*.

Calorose ovazioni riscossero pure la Cappiello, il Roussel, l'Equileur, e nei *Pagliacci* la Spano, il Barbaini, il Massante, il Roussel e gli altri.

Stasera *Fedora* con la nuova protagonista sig. Francesca Solari, tanto applaudita interprete della *Manon*.

Manzoni. — Assai festeggiato ieri il bravo Consenza in occasione del suo spettacolo d'onore con *Peccato seppellirla*.

Stasera spettacolo a beneficio del Ricreatorio femminile « Margherita di Savoia ». Si rappresenterà *La festa dei gigli a Nola*.

Metastasio. — Rammentiamo per stasera la prima rappresentazione della commedia in 3 atti dei Fratelli Quintero, nuova per Roma, *I Gardel*.

Renzo Rossi.

Un nuovo ballo.

Il valoroso maestro Carlo Granozio e Alberto Orsini hanno portato a termine un nuovo ballo.

Ieri alla Sala Umberto fu fatta l'esposizione dell'argomento, dei figurini e delle scene; e furono presentati i quadri più importanti.

Il ballo che si divide in sei quadri, ha per titolo *« Il Genio delle tinte »*, e vuol rappresentare il trionfo dell'arte pittorica.

Esso costituirà, forse, una delle molte attrattive delle feste pel Cinquantenario.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Vita di Bohème, ore 21.

Argentina — La commedia della peste, ore 21.

Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.

Apollo — Fedora, ore 21.

Manzoni — La festa dei gigli a Nola, ore 21.

Metastasio — L'amore che passa, ore 18; I Galeoti, ore 21,15.

Estone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.

Olimpia — Teatro per famiglie, ore 16, 18,30 e 20.30.

Sala Umberto — Teatro d'attrazione, dalle ore 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri furono ricevuti da S. M. il Re per la firma di leggi e decreti i ministri, segretari di Stato.

Fra gli altri, furono sottoposti alla sanzione Sovrana i seguenti provvedimenti:

Ministero della Marina.

Promulgazione della legge per l'impianto di una rete radiotelegrafica interna.

Ministero degli affari esteri.

Legge per la spesa per la sistemazione delle sedi delle Regie Rappresentanze in Londra, Madrid e Sofia.

Legge per la costruzione dell'edificio per la sede dell'Ambasciata italiana in Costantinopoli.

Legge per l'assegnazione di somma necessaria per la sistemazione della sede della R. Legazione a Pechino.

Ministero dell'agricoltura.

Nomina di nuovi soci della R. Accademia di agricoltura di Torino.

Costruzione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Zootecnico per l'anno 1911.

Statuto organico del Monte di pietà di Bassano (Vicenza).

Ministero dei Lavori pubblici.

Concessione di sussidi ai comuni:

di Molo Borbera (Alessandria) per costruzione di tronco stradale;

di Alliste (Lecce) per sistemazione della via Racale;

di Cuquello (Alessandria) per costruzione di tronco stradale.

di Germignaga (Como) per costruzione di tronco stradale.

Il Senato di ieri.

Dinanzi ad una assemblea veramente imponente l'on. Vittorio Scialoia ha iniziata la discussione sulla Costituzione del Senato con un notevole discorso che riscosse in vari punti vive approvazioni dalla grande maggioranza dei senatori e..in fine meritati applausi.

Prese poscia la parola l'on. Bonasi freemandosi su alcune parti del discorso Scialoja ed anch'egli fu molto applaudito.

Oggi continuerà la discussione.

Alta Corte di Giustizia

Ieri mattina la Commissione permanente d'accusa del Senato in Alta Corte di Giustizia ha giudicato i senatori marchesi *Luigi Zappi*, marchese *Piero Torrigiani* e conte *Niccolò Papadopoli-Aldobrandini*, imputati di contravvenzione al regolamento 29 luglio 1909 sulle automobili per eccesso di velocità.

Presiedeva il sen. Giovanni Bacelli e funzionava da pubblico Ministero il comm. Stefano, avvocato generale della Corte di Cassazione.

Il marchese Zappi, comparso di persona, si dichiarò che la contravvenzione gli fu intimata oltre il termine di legge e chiede l'assoluzione dall'osservanza del giudizio; ma l'alta Corte respinge l'eccezione ed a richiesta del procuratore generale nomina difensore d'ufficio del senatore l'avv. Fumi, presente per altra causa, il quale chiede ed ottiene differimento per provvedere alla difesa.

Il conte Torrigiani, assistito dall'avv. Pouchain, è assolto perchè risulta che non si trovava nell'automobile e non si procedette contro lo *chauffeur* direttamente responsabile.

Il conte Papadopoli-Aldobrandini è rappresentato dall'avv. Fumi, il quale svolge un'eccezione pregiudiziale di prescrizione dell'azione penale già presentata all'Alta Corte con memoria a stampa. Il procuratore generale riconosce fondata in tutto l'eccezione e l'alta Corte la accoglie.

La Camera di ieri.

Svolte due delle numerose interrogazioni all'ordine del giorno, essendo decadute le altre per l'assenza degli interroganti, la Camera riprese la discussione generale dei provvedimenti per i ferrovieri e le ferrovie di Stato, oratori gli on. Morpurgo, Cao Pinna, Rava e Wollemborg.

***

L'on. Cottafavi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporzionare la provvista dei carri alla potenzialità dei binari di manovra e delle stazioni ferroviarie.

Notizie parlamentari.

Deliberazioni negli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, hanno nominato commissari:

Per i bilanci: il vigilanza igienica (*Approvato dal Senato*), on.: Ciartoso, Fusinato, Celesia, Valenzani, Patrizi, Battelli, Dal Verme, Pinchia e Sanarelli.

Indicazioni stradali (*iniziativa del Senato*), on.: Incontri, Frugoni, Pozzi Domenico, Carboni Vincenzo, Taverna, Cannavina, Solidati-Tiburzi, Modica e Bianchini.

Permuta di un oggetto appartenente al Museo Nazionale di Napoli con altro appartenente ai Reali Musei di Berlino, on.: Aliberti, D'Ali. Martini, Barnabei, Stoppato, Dentice, Bignami, Pinchia e Sunardi.

Proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali, on.: Morpurgo, D'Ali, Mancini Ettore, Landucci, Agnini, Pietravalle, Solidati-Tiburzi, Materi e Cosentini.

Costituzione in comune di Casale, frazione di Pozzilli (dep. Cimorelli), on.: Spirito B., Frugoni, Pozzi, Cimorelli. Pastore, Cannavina, Scorciarini-Coppola, Giuliani e Bianchini.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia (dep. Agnini), on. Morpurgo, Buccelli. Pacetti, Nicolini Pietro, Agnini, Cimati, Ferri Giacomo, Artom e Gallini Carlo.

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa. di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo Garfagnana (dep. Cimati). on.: Morpurgo, Buccelli, Pacetti, Cacci, Agnini, Cimati, Bignami, Artom e Gallini Carlo.

L'ufficio VII ha, inoltre. nominato commissari sulla proposta di costituzione in comune di Calcinno frazione di Gaesapo (dep. Materi) l'on. Ridola.

La Camera e gli uffici

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di domani con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Cervia.

Chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo del R. Esercito.

Stato definitivo di crediti del Tesoro verso le Provincie di Aquila, di Avellino, di Benevento e di Caserta;

Stato dei sottufficiali dell'esercito;

Provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sotto capi del Corpo reali equipaggi;

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, ed altri di Agnone, Bojano, Capracotta e Palata (dep. Cannavina).

Istituzione di un posto di notaio nel Comune di Monte Procida, (dep. Strigari).

Distacco del Comune di Monte Procida dalla pretura di Procida e aggregazione a quella di Pozzuoli, (dep. Strigari).

Forma dei Carabinieri Reali

La Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge, che riduce la forma dei carabinieri reali, presenti gli on. Pala, Monti, Di Saluzzo, Cirmeni, Marazzi, Nava Cesare, Negri De Salvi e Di Robilant, si è ieri costituita, nominando presidente l'on. Cirmeni e segretario l'on. Monti.

Tutti i commissari si dichiararono in massima favorevoli alla proposta riduzione della ferma.

Dopo una lunga ed interessante discussione fu deliberato di chiedere al Ministro della Guerra, alcuni chiarimenti.

L'on. Marazzi descrisse le attuali condizioni della l'arma, dimostrando che le difficoltà di reclutamento saranno purtroppo sempre grandi e gravi. L'on. Pala vorrebbe che la legge avesse immediata applicazione anche per coloro che hanno contratto l'antica ferma. L'on. di Saluzzo invece unitamente all'on. Monti vorrebbe che i diversi progetti di legge riguardanti l'arma dei carabinieri reali fossero per un migliore coordinamento studiati dalla stessa Commissione. L'on. Di Saluzzo vorrebbe anche che la sposa per i carabinieri reali fosse per una maggior parte accollata al Ministero dell'interno. E finalmente che l'aumento di paga fosse fatto al solido, sovratutto agli effetti della pensione.

L'on. Monti accennò anche al ristabilimento dei limiti di età per gli ufficiali dei carabinieri, ai battaglioni mobili di prossima formazione e concludendo invitando la Commissione a studiare la possibilità di migliorare per quanto possibile ancora i premi di rafferma. Concluse infine che se la legge abbia la spesata efficienza si persuadano gli interessati dei reali vantaggi offerti dalle rafferme stesse.

L'on. Cirmeni comunica, prima di sciogliere la riunione, il testo dei quesiti da sottoporre al Ministro.

Per i servizi telefonici

La Commissione si è riunita ieri nominando presidente l'on. Agugiia e segretario l'on. Bignami.

Fu discusso con favorevolissimo accordo i due progetti di legge riluvando però che la somma fissata in 5 milioni pieri collegamenti fra i privati e i capoluoghi di circondario non è sufficiente.

Fu rimandato relatore l'on. Bignami.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna

La discussione alla Camera per l'autorizzazione procedere è stata messa all'ordine del giorno della Camera di mercoledì insieme ad altre contro l'on. Trapanese e per ingiurie.

Il gruppo socialista parlamentare.

Si riunirà stamattina alle 10 per discutere sull'atteggiamento da tenersi nella discussione sul progetto ferroviario.

Contro la disoccupazione nel Ferrarese

L'on. Sacchi, appena ultimata la istruttoria da lui disposta, a Ferrara, ha ieri autorizzato l'apertura dei lavori di pianta bassa in fredo Sacchetola a sinistra di Reno in Comune di Poggio Renatico, per l'importo di L. 105.000 e di quelli di rialzo e rinfianco dell'argine sinistro di Reno nei Comuni di Consiglio ed Alfonsine per l'importo di lire 46.080.

Presidenza del Consiglio.

Presentata dall'on. Albasini Scrosati, deputato di Milano, fu l'altro giorno riosvita dall'on. Luzzatti una rappresentanza di molte Associazioni Proghieri d'Italia, la quale gli presentò l'ordine del giorno votato dalle associazioni stesse in merito al progetto di legge sull'esercizio delle farmacie.

Il Presidente del Consiglio li ricevette con molta cordialità e alla rappresentanza diede assicurazione di prendere in attento e benevolo esame i loro desiderate.

Ministero Interno.
Scioglimento di Consigli.

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i consigli comunali di Gioia del Colle (Bari) e di Camerata Picena (Ancona), nominando rispettivamente RR. Commissari i sigg.: dott. Carlo Puoti consigliere di prefettura e Francesco Pitrolo ragioniere di prefettura.

Ministero Esteri.

(S) **Londra**, 9. I giornali hanno da Saint Louis (Missouri):

Trenta operai italiani addetti alle miniere di piombo di Flat River hanno ricevuto all'egente consolare italiano Brodetti, per avre protezione contro gli abusi di altri minatori.

In una rissa avvenuta precedentemente vi era stato un morto.

Belgio e Italia

In seguito alla stipulazione del trattato d'arbitrato Italo-Belga, S.M. il Re del Belgio ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo al marchese di San Giuliano, ministro degli Affari Esteri d'Italia, ed altre onorificenze ad alti funzionari del Ministero degli Esteri Italiano.

Per lo stesso motivo S.M. il Re d'Italia ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor Davignon, ministro degli Affari Esteri del Belgio, ed altre onorificenze ad alti funzionari del ministro degli Esteri Belga.

Ministero Pubblica Istruzione

In data di ieri S. M. il Re ha sanzionato e promulgato le leggi per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma e per la cessione allo Stato del Museo Ridola in Matera.

Con Reale decreto di pari data il prof. Giuseppe Mercalli è nominato direttore del R. Osservatorio Vesuviano in Napoli.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio *De Cretis* Alberto è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario e con decreto di pari data è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il vice ammiraglio *Vietti* Giovanni Battista è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, e con decreto di pari data è stato nominato Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti dottori in medicina e chirurgia sono nominati tenenti medici nella regia marina: *Dellarosea* Ugo, *Varriale* Raffaele, *lo Cinesi* Gaetano, *Andreanelli* Benedetto, *Di Loreto* Ottavio, *Petraccone* Pasquale, *Costa* Alfredo, *Mutè* Calogero.

Movimento degli ufficiali.

Capitani di vascello Pastorelly Alberto cessa dall'incarico di capo di stato maggiore Spezia e costituito dal pari grado Mengoni Raimondo - Ruggieri Giuseppe, nominato presid. tribun. Spezia.

Capitani di fregata: Notarbartolo Leopoldo, cessa dall'incarico addetto Ministero - ufficio del capo di Stato maggiore, sostituito dal pari grado Corsi Camillo.

Capitano di vascello. Resio Arturo cessa dall'incarico di addetto nav. a Londra sostituito dal pari grado Lovatelli Massimiliano.

Capitano di fregata. Paroldo Amedeo cessa dall'incarico di sottocapo nav. a Londra sostituito dal pari grado Otto Eugenio.

Capitano di vascello Rossi Livio cessa dall'incarico di dirett. art. arm. Taranto sostituito dal pari grado Paroldo Amedeo.

Capitani di corvetta: Dondero Paolo sbarca dalla torp. 101 comand. e capo squadr. sostituito dal pari grado Fossati Pietro. - Genocsi Zerbi imbarca sulla torp. 107 comand. capo squadriglia.

Movimento delle navi da guerra.

Nave « R. Elena » giunta in Cesario e partita l'8. - *Pisa*, partita da Alessandria per Suda il 9. - *Garibaldino* partita da Taranto l'8.

Servizi marittimi sovvenzionati.

Il Consiglio di amministrazione colla Società Nazionale dei servizi marittimi, riunitosi ieri in Roma, ha deliberato di approvare la variante al contratto per i cantieri italiani, che pure la linea dello Zanzibar e tre per le linee della Sardegna, sia acquistato un piroscafo di 2600 tonn. prodotto nel cantiere Odero alla Foce, e sieno costruiti tre piroscafi per circa tonnellate complessive 9000.

Due di essi di tonn. 3800 ciascuno e capaci di sviluppare la velocità contrattuale di 14 miglia per miglia, saranno destinati alla linea del Levante; il terzo alla linea locale del Mar Rosso.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Austria-Ungheria al concorso ippico di Roma

(S) **Vienna**, 9. — I giornali commentano la decisione dell'Imperatore Francesco Giuseppe di inviare una missione speciale al concorso ippico internazionale di Roma.

Le *N. F. Presse* dice: questa manifestazione di sentimenti amichevoli risponde alle relazioni esistenti tra i due Stati alleati, che diventano sempre più cordiali come ultimamente fu rilevato dal conte di Aerenthal. Essa darà l'impressione che nelle alte sfere si tiene in massimo conto di favorire e di curare in ogni modo i rapporti cordiali coll'Italia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: In forma più grandiose e cavalleresca non poteva venir dato il saluto dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Regno in fiore, se non per mezzo di una missione d'onore.

Il carattere delle relazioni fra i due Stati. Nelle prime file dei festeggiati sarà, come è naturale, l'esercito italiano ed è ad esso che il nostro Imperatore manda un segno della sua particolare benevolenza. Alla fratellanza d'armi del nostro esercito con quello della Germania si associa una quale emanazione dell'idea della Triplice, la speciale benevolenza per la forza armata d'Italia.

Il *Extrablatt* scrive: Quest'atto manifesta in forma notevole il desiderio del Monarca di dire all'alleata che tutto ciò che accade da noi e che a Roma produrrebbe venire male interpretato non ha alcun carattere che possa preoccupare, e che tutte le personalità dell'Austria concorderanno con l'immensa maggioranza del popolo, orientandosi direttamente e sinceramente vogliono la pace e l'amicizia con l'Italia. Questa prova della benevolenza imperiale per l'esercito italiano e per l'atto che fa nascere nuove e sincere sentimenti dell'Imperatore. Il Monarca in forma semplicissima dice di più di quanto potrebbe esprimere un fascio di note diplomatiche.

In una intervista pubblicata dal *Neue Wiener Tageblatt* con un diplomatico italiano sullo stesso argomento l'intervistato dice fra l'altro: Questa decisione dell'Imperatore la destato nei circoli autorevoli, ove fu già resa nota, sentimenti di viva gioia, trovandovi un'eco cordiale. L'alto personale dell'Imperatore è una dimostrazione della speciale benevolenza e della simpatia dell'Imperatore per l'Italia. Dal punto di vista dei rapporti dei due Stati alleati decisione, come personale, non si può che salutarla cordialmente.

La Turchia nello Yemen

(S) **Salonicco**, 9. — Col piroscafo *Mahmud Chefket Pascià* sono partiti due battaglioni di *redif* per lo Yemen.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Centoventi studenti sono stati espulsi dall'Università di Odessa.

Il ministro della Guerra ha stanziato una somma per l'istallazione di trenta agenti di polizia e di quattro ufficiali nell'Università stessa.

FRANCIA

(S) **Rodez**, 9. — Il tribunale di Rodez ha emesso la sentenza nel processo intentato al vescovo di Rodez, monsignor Bellavenne, per la denuncia fatta contro i maestri dell'Aveyron, in seguito alla lettera episcopale contro la scuola laica, dichiarando che il ricorso della *association* è irricevibile.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli** 9 — I corpi consultivi del Patriarcato ecumenico, in risposta alla nota del ministro della istruzione circa la questione scolastica hanno deciso d'inviare alla Porta una nota, nella quale il progetto di legge in discussione nella Commissione della Guerra circa l'istruzione elementare è ritenuto contrario ai privilegi scolastici del Patriarcato. Il Patriarcato stesso non potrebbe dare il suo consenso.

ULTIM'ORA

Torino, 9 (ore 24). — Stasera, sull'antica strada di Collegno, il facchino pubblico Stefano Ciriotti, di anni 28, trasportava con grandissima premunzione una cassetta. Ad un tratto la cassetta, che conteneva un esplodente, scoppiò con grande fragore. Il Ciriotti ebbe asportata la mano destra e riportò altre gravi ferite. Fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, dove fu dichiarato in pericolo di vita. L'Autorità indaga per fare luce su questo fatto avvenuto in circostanze misteriose.

Milano, 10 (ore 3.25) Nella officine meccaniche Miani - Silvestri è stata collaudate oggi la locomotiva n. 79007, la prima del nuovo gruppo di locomotive ideate dal servizio Il delle Ferrovie dello Stato. Essa è destinata a risolvere il difficile problema del traino a grande velocità dei pesanti direttissimi, sopra linee tracciate su profilo a forti curve. La nuova locomotiva è lunga 22 metri e pesa 140 quintali. Fu costruita in poco più di 6 mesi e partirà subito per Firenze dove verrà sottoposta ad una serie di esperimenti.

Una seconda locomotiva del genere sarà ultimata nel mese corrente e figurerà all'Esposizione di Torino.

— Oggi fu ricoverato all'ospedale l'operaio Primo Germani, di anni 25 , affetto da lebbra . Sembra che egli abbia contratto la terribile malattia al Brasile, dove fu recentemente a lavorare. Per ordine dell'Autorità sanitaria furon bruciati i vestimenti e le suppellettili nella casa ov'egli abitava.

Borse e Mercati

ROMA, 9 Febbraio 1911.

Mercato attivo e brillante anche oggi specialmente per i valori locali.

In notevole aumento il Kerka e l'Azoto. Fermi il Gas e il Carburo.

Rendita 3% cont. 103. 77 ½ a 103.80.

Rendita 3½% fine mese 103.92 ½.

Rendita 3 ½% 103.55.

Banca d'Italia 1517 ½ a 1516 ½ — Commerciale 938 ½ — Credito 607 — Banco Roma 109 ½ — Navigazione 288 — Omnibus 291 a 292 — Gas 1223 a 1227 a 1224 — Condotte 336 — Anaaldo 278 ½ a 277½ a 278 — Ferriere 180 — Antimonio 68 ½ a 67 — Beni Stabili 354 ½ a 353 — Immobiliare 126 ½ a 125 ½ — Carburo 600 a 603 a 598 a 600 a 595 a 598 — Azoto 138 a 142 ½ a 140 — Concimi 126 — Molini Fantanella 111 a 110 — Fondi Rustici 179 ½ — Kerka 299 a 306 a 304 a 307 a 305 a 306 — Bonifica Fondiarie 101.

CAMBI: — Parigi 100.40 — Londra 25.40 ¾ — Berlino 124.07 ½.

Cambio dato doganale per il 10 febbraio L. 100.41.

Dal 30 gennaio a tutto il 5 febbraio fino a L. 100 è dentro in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 9 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 71	103 72	103 70	103 90
fin. mese	103 87	103 10	—	—
d. 3 ½ %	103 97	103 40	103 40	103 60
B. N. d'Italia	1515 50	1515 —	1516 50	1517 —
» Comuere.	939 25	940 —	940 —	—
» Cred. Ital.	607 —	606 —	609 75	—
» B. Roma	109 50	109 50	—	109 50
Mediterranee	434 —	434 50	—	434 50
Meridionali	678 —	678 —	—	679 50
Acc. Terni	1573 —	— —	—	—
Terme	— —	— —	—	—
Navig. Gen.	386 —	386 —	—	—
Raffinerie	356 75	356 50	—	—
Arm. Asaldo	277 50	— —	—	—
Obbligaz.				
Ferrov. 3%	— —	363 25	—	—
» 3½%	— —	504 50	—	—
B. d'Italia 3.75	— —	500 —	—	—
Fond. It. 4%	— —	508 —	—	—
» 4½%	— —	517 —	—	—
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	—
Cambi				
su Berlino	124 01	124 —	124 —	124 05
» Francia	100 40	100 40	100 37½	100 45
» Londra	25 39	25 39	25 38	25 40
» Svizzera	100 44	100 40	100 37½	—

Consolidati:	Media con cedola	uff. del Regno senza cedola	8 febbraio netto	interessi
5% netto	103.77 83	101.90 82	103.77 77	
4½% »	103. 9 74	101.72 73	103 12 94	
3½% lordo	79.63 31	69.33 33	69.67 39	

BORSE ESTERE

Parigi, 9 genn.	Apertura	Chiusur	Chiusura precedente
Rendita 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 — 97 52	97 32	97 55
ITALIANA 3%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	98 70	98 97	98 75
spagnuola	94 —	94 50	94 40
russa nuova.	101 45	101 55	101 55
portoghese	— —	64 92	64 90
inglese	— —	86 25	86 20
Egiziane 6 0/0	— —	102 75	102 75
Banca di Parigi	1840 —

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO VII. — **Alcune investigazioni.**

— La nebbia era molto densa in quel punto? — chiese il capo dei giurati.

— Non precisamente densa. Era un fitto vapore, come se ne ha sovente in questi dintorni nelle sere invernali.

— E il luogo dove essi erano era fuori del boi sco di Duke? Descriveto esattamente in quale punto li udiste.

— Circa a metà strada tra il villaggio di Fulmer e la strada maestra, giusto ove il sentiero confina col bosco, e a cinque metri dal luogo ove Wootton trovò il cadavere l'indomani.

— Evidentemente — osservò il presidente — il defunto era giunto là dalla stazione con quella misteriosa signora.

Quindi volgendosi al teste domandò.

— Non foste capace di distinguere una sola parola pronunciata dall'uno o dall'altro, signor Franklin?

— No, signore.

Il facchino della stazione, al quale lo straniero aveva parlato scendendo dal treno di Londra, e l'agente di polizia chiamato da Wootton, avendo dato i loro nomi e le loro generalità...

«Tommaso Smith» fu gridato dall'usciere, ed un uomo dal viso perverso, mal pettinato e ancor peggio vestito, veniva introdotto un momento dopo nell'aula, producendo un silenzio profondo. Ciascuno si alzava sulla punta dei piedi con emozione e curiosità.

CAPITOLO VIII.

Si scopre la verità

Lo straniero si avanzò presso il tavolo del presidente, col berretto in mano e guardando furtivamente intorno. Quindi, dopo che il giuramento fu prestato, il magistrato con uno strano sorriso sul volto, disse:

— Voi siete Tommaso Smith, senza dimora fissa?

— Sì, signore — rispose l'uomo con voce bassa, quasi sgomenta.

— Ora, Smith, noi vogliamo che ci raccontiate esattamente ciò che avete udito e veduto. Un uomo ha perduto la vita, e voi potete farci qualche rivelazione assai importante. Posso intanto spiegare al giurì che nella notte in questione voi cravate nel bosco Duke prendendo con le reti alcuni conigli che non erano di vostra proprietà eh!

A. Al che l'intiera Corte rise.

— Ebbene — proseguì il magistrato inquirente, — chiuderemo per una volta gli occhi su questo fatto. Eravate nel limitare del bosco verso le undici, è vero?

— Sì, signore — rispose il miserabile con un sogghigno.

Dai capelli bruni e gli occhi neri giudicai che egli appartenesse alla grande tribù dei caldei; rumeni.

Egli tormentava il suo berretto, sbirciando sospettoso il sergente di polizia.

— Raccontateci dunque quanto vedeste! — incalzò il magistrato inquirente prendendo in mano la penna, e guardando fissamente in viso il cacciatore di frodo.

— Io... non vidi molto, signore — fu la risposta esitante. — Vidi un giovane in piedi con una ragazza che parlava. Ed egli la baciò. Qualche volta parlavano in inglese, e qualche altra in una lingua straniera che non potevo capire.

— Eravate vicino ad essi?

— A circa dieci metri. Stavo mettendo le mie reti sul principio del bosco, perciò ero quasi sfuso per terra — e fece una smorfia —. La nebbia era stata molto brutta, però si era diradata un poco. Sembrava ch'ella cercasse persuaderlo a fare qualcosa ch'egli non voleva. Ella lo pregava e supplicava, ma egli le rideva in faccia. Mentre stavano parlando in tedesco o qualcosa di simile, egli s'irritò improvvisamente e la respinse da sè in modo selvaggio. Ella tentò pacificarlo, ma egli le voltò fieramente le spalle e sembrò insultarla. La udii dire in inglese. «Ciò è crudele, Paolo, crudele che divulghiate tali menzogne contro di me!». Non compresi la risposta di lui. Però vidi lei mettergli all'improvviso un braccio attorno al collo, come se volesse baciarlo. Quasi subito parve ch'egli avenisse; barcollò e cadde col viso contro terra. Ecco tutto quello che so, signore.

Questo discorso fu fatto in un inglese rozzo e stroncato.

— Non vi avvicinaste ai due? — interrogò il magistrato.

— No, signore. La fanciulla corse via, ed io sentii per un bel tratto il rumore de' suoi passi. Ritenendo il giovane signore svenuto, pensai un momento di trascinarmi fino a lui per esaminare le sue tasche, ma qualcosa sembrò dirmi che avrei fatto meglio ad andarmene. Così tolsi le mie reti e abbandonai quella parte del bosco.

— Non vedeste quella signora colpirlo in nessun modo? — domandò il presidente.

— No, signore. Ella mise semplicemente il braccio intorno a lui in un modo affettuoso, e pochi momenti dopo egli vacillò e cadde a terra come un tronco.

— E la signora fuggì subito?

— Sì. Non si chinò nè meno a guardarlo — rispose il teste. — Sembrava proprio come se lo avessi ucciso, e forse anch'io ci scappare.

— Ma non vedeste dare alcun colpo?

— No, signore. Vi dico ch'ella gli mise soltanto il braccio intorno al collo.

— Ebbene, supponge che ciò non lo avrebbe ucciso? — osservò il magistrato con un sorriso.

— Non lo so signore. Voi mi domandate ciò che vidi ed io ve lo racconto.

— Tutto?

— Sì, tutto. — fu la risposta dell'uomo. — Se avessi potuto supporre che il povero giovane era morto lo avrei almeno guardato.

— Volete dire — osservò il magistrato inquirente — che avreste probabilmente guardato che cosa v'era nelle sue tasche.

Il teste soggiunse che un riso sommesso corse per la sala.

— Descriveto l'abbraccio un po' più chiaramente — disse il capo dei giurati ch'era un macellaio di Gerrard's Cross.

— Ebbene, signore — esclamò il teste. — L'un abbraccio come usano le maggior parte delle ragazze verso i loro innamorati, un improvviso, impetuoso abbraccio.

— Allora egli avrebbe potuto svenirsi, e la morte essere dovuta a cause naturali — osservò il capo del giurì.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Estero . . . . . Anno L. 32 - Sem. 18 - Trim. 9
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 28 - Trim. 15
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.
— Con L'ECO DELLA MODA —

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 66 e 12 — Telefono 12-84.
Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: La pagina (cm 10 colonne) cent. 100 la linea. — La pagina L. 2 la linea.
Cronaca L. 0.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La inserzione è nel corpo 6. Economici vedere tariffa.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni = I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE = Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera — a S. LUDWIG per la Germania — a NICE e PARIGI per la Francia e Colonie — a TRIESTE per l'Austria Ungheri

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'A. SERICA del S. U. — nella SVIZZERA e GERMANIA — nell'AMERICA del NORD
CARLO F. HOFER & C. - GENOVA — G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG — L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105.000.000.—
Fondo di riserva ordinario 21.000.000.—
Fondo di riserva straordinario 14.000.000.—

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere-Valori diversi-Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale cotazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Pala.o Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - cheques - titoli dello Stato e Valori.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: 24 in Piazza di Pietra, 24 - ROMA

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo derivanti da alterazioni ematiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
LIRE 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

" URICEMIA "

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE
GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA
Schiarimenti gratis

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

DEBOLEZZA, NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed incontestabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè ringiovanisce l'intero organismo ridonando la salute. È sublime La cura completa di 2 mesi costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'Unica fabbrica *Lombardi e Costardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acan thea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate. S

AL LOTTO

vinceni L. 10.000 annue mercè mia impareggiabile infallibilità scoperta. Chiedete subito schiarimenti che sp ditoo gratis: Schettini, posta, Napoli.

PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè si narura non tubercolosi. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque o cento. L. 2.50.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali. Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 25 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piccitto.*

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare approfitti dicendo " Avvisi Economici „ del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA

ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 58.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli 10-11

Suoneria		Tasti porcellana		Fili Lecianché		Quadri		Fili conduttori
Centim. 6	L. 2.45	Tasti		—		3 Num.	L. 11.75	7/10. . . . L. —
» 7	» 2.80	Bisc. . .	L. 0.80	centim. 14	L. 1.60	4 »	» 13.50	7/10. . . . » 4.—
» 8	» 3.20	Filetati oro	» 0.50	» 16	» 1.80	6 »	» 21.—	8/10. . . . » 3.80
» 9	» 3.60	legno . .	» 0.25	» 18	» 2.20	8 »	» 25.75	9/10. . . . » 3.70
» 10	» 4.75	»	» 0.30	» 21	» 2.75	10 »	» 28.50	Cordoni di seta
» 12	» 6.—	Perelle .	» 0.45	seche	» 4.50	12 »	» 32.—	al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

FERRO-CHINA ROSATI

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Manzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc, e quale specifico in tutte le *convalescenze postumi influenzali.*

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Grande depurativo del sangue.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'infinenza, reumatismo, bronchite, polmonite od altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofolo ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dal Cappuccino.- Via Veneto.

ASCENSORI FALCONI
Ing. CARLO MOLESCHOTT

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la firma di garanzia del custrello Chimico Permanente Italiano.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli									
»	0.25	6.—	7.40	8.6	10.45	13.45	14.10		
Pisa-Torino	8.55	8.45			16.25	18.—	19.55	22.40	
Pisa-Milano	8.55	8.45			18.10	21.—	23.50		
Foligno-Ancona	6.10	6.25*	11.25				19.34		
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	20.45			
Grosseto	8.55	8.45	15.50	18.10	18.25	21.—			
Tivoli-Avezzano	7.55	15.—	17.40	20.—					
Tivoli	7.55	9.45	13.—	17.40	20.—				
Civitavecchia	6.27	8.35	13.50	16.30	18.10	18.25	21.—	23.50	
Frascati	6.35	9.15	17.10	15.40	18.50	20.35			
Velletri-Terracina	6.50	12.26	17.30						
Velletri	7.30	12.35	17.40	20.37					
Frascati	7.20*	8.45	9.30*		16.55				
Marino-Albano	6.10	8.—	9.—	10.—	17.40				

* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli									
»	0.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10		
Torino-Pisa	7.—	9.45	12.—	16.—	17.20	20.25	22.—	28.21	
Milano-Pisa	7.—	9.45	13.37	16.—	16.9	17.45	19.10	23.50	
						19.35	19.10	23.50	
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10*	14.30	20.10	20.28		
Milano-Firenze	6.50	9.—			18.10		18.50	22.50	
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.30	15.40			20.—	
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.30	15.40	17.25	20.—		
Civitavecchia	7.—	7.50	9.45	12.—	13.5	15.—	18.30	19.45	
						19.10	22.10	23.50	
Frascati	7.35	8.55	12.50	13.5	15.35	20.33			
Terracina-Velletri		9.25			15.15		20.47		
Velletri	6.35	9.35			15.15		20.47		
Frascati	8.35		14.30	20.12			22.10		
Subiaco-Mandela	9.15		9.40	13.30	20.—				

* Il treno delle 6.12 (Ancona-Foligno) è festivo.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.30	9.30	11.—	18.—	19.30
Prima Porta . . a.	7.1	10.12	11.40	18.42	17.32
Soracano . . . a.	7.16	10.27		18.57	17.47
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56		14.28	17.75
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana .	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.34			13.25	16.45
S. Oreste . . . a.	7.2			14.59	17.43
Rignano . . . a.	7.30			14.7	17.26
Morlupo . . . a.	7.39			14.56	17.51
Castelnuovo . a.	7.48			14.45	18.1
Soracano . . . a.	8.14			15.11	18.27
Prima Porta . . a.	8.26		11.28	15.23	18.39
Roma . . . . a.	9.10	12.40	12.10	15.43	19.26
				16.10	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
ALBANO-MARINO - Partenze da Roma
6,35 - 7,31 - 8,57 - 12 - 14,05m. - 15,50 - 19,05.
6,58 - 8,15 - 10,22 - 14 - 15,25 - 16,40 - 19,10 - 21,25.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,25 - 17,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,34 - 12,54 - 15 - 17,20.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,2 - 9,55 - 13,25 - 16.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,49 - 13,47 - 22,25 - 0,26.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 22.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (ore 21 l'ultima limitata
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,37 alle 21.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze giornaliere da Parigi: *a*) alle ore 22.20 con arrivi o a Roma il mattino dei posdomani alle 7 — *b*) alle 22.55 con arrivo a Roma il mattino dei posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14.40 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di vetture-letto, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.50 con arrivo a Parigi l'indomani sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Avvisi Ecoromici - Vedi tariffa

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di re di stabili o di serv. aziende. Offre e referenze. Di favorire per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1161

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due stre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamentocol telefono 5-59

III^a CATEGORIA

35 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni private, aziende, istituti, assicurazioni per conto Ditta commerciali e per Privati, anche di ceti centesimi, dispostio dare cauzione, ed accetterà pure importo conti da saigare. Scrivere G. O 338, Roma. 1161

Di canto pianoforte mandolino da lezioni tutto dei clienti Via Arenoli 60, Bianco Colombi, allieva del-la celebre artista Sig.ra Tiberini. Per il resto in ripetizione: per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista lirica, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi fvi. 66

Signora istruita accetterebbe tradizioni copiature, lavoro Bianco, Francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 1165

INGRESSO LIRE Una.

Ex sottufficiale di anni 28, genialmente addetto a un'azienda daziaria, e di esatezza nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare la Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale od in Umbria occidentale. Rivolgersi S. A. fermo in posta. 1160

Vedova toscana, madre di famiglia, di lodata di più grado e signorina. DA SE. Parma posta. 1160

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buona contabilità, amministrazione, e scrittore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 8 in poi) cerca onorevole occupazione. Per schiarimenti si offre rivolgersi all'Ammini trazione del «Popolo Romano»

Distinta signorina che conosce l'inglese a benissimo, ama il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 48, Scala B. int. 12. 1163

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, Scala B. int. 12. 1162

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 13, p. 2.o porta N. 1. 1143

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1. presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 ad oggi. Dir 1167

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Geol.*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, nuovo Vittorio Emanuele 250, dalle 10 alle 13.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 16.
CATACOMBE — di *S. Alessio*, v. Nomentana. (Il portone del retrico della chiesa comunicasi dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA VELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una.

VATICANO. Accesso v. dalla Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antica.*
Id. Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Stanze, Cappella Sistina, Stanze e Logge di Raffaello, Cappella Sancta Sanctorum.
Id. *Sotterranei delle chiese di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — Commerciale presso a pezzoni, p. 6, Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuri, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, C. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*. C. di *Etnografico* collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
GLLERARIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10 ,dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Pala no dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 12.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle dieciotto
Id. *S. Domitilla e S. Patroclio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO. — *Coperte di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Museazione del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 8 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEI DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dieciotto.
CATACOMBE EBRAICHE, *via* Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia ed all'Estero

Stabilimento POPOLO ROMANO.